



LA CAMPANA DI OMBRIANO

Anno 65 - Giugno 2020 - N. 1



Riprendere con speranza!



NOTIZIE PER LA COMUNITÀ

SANTE MESSE

- Sabato pre-festiva ore 18
- Domenica e feste ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00
- Giorni feriali ore 8 - 18
- Vespri domenica ore 17.20

CONFESSIONI

- Sabato ore 16.30 - 17.45
- Sempre a richiesta
- Prima e dopo le celebrazioni
- N.B. non si confessa durante le Sante Messe festive

BATTESIMI

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato la prima domenica di ogni mese alle ore 16. N.B.: è necessario annunciarsi al parroco con un mese di anticipo per la preparazione.

MATRIMONI

È necessario annunciarsi al parroco almeno due mesi in anticipo, prima di fissare la data, l'ora e il pranzo eventuale in modo da concordare la dovuta preparazione e la celebrazione del Sacramento (si faccia il possibile per non celebrare in domenica!). È richiesta la partecipazione al corso pre-matrimoniale organizzato a Crema, ogni mese, da ottobre a giugno.

1° VENERDÌ DI OGNI MESE

Ore 7.30: Rosario vocazionale

Ore 17 - 18: Adorazione - S. Messa

N.B. il primo venerdì del mese è fissato come giornata della carità. Le offerte raccolte sono destinate agli interventi caritativi in parrocchia.

PER GLI AMMALATI

È sempre utile la notizia di quanti sono ricoverati in ospedale. Chi desidera ricevere la Comunione con i Ministri Straordinari dell'Eucaristia, ne faccia richiesta ai sacerdoti.

TELEFONI UTILI

Parroco - don Mario Botti 0373 30083
Vicario parroc. - don Stefano Savoia 347 2961396
Scuola Materna (Asilo) 0373 30021

Segreteria Oratorio 0373 230301
Aperta mercoledì e venerdì ore 16.00-18.00
Per la prenotazione di aule e sala polifunzionale
(feste, cene ecc.) scrivere a:
oratorio.ombrianoprenotazioni@gmail.com

In questo numero ...

☞ Siamocasasiamochiesa	pag. 7
☞ Defunti	pag. 10
☞ Emergenza Coronavirus	da pag. 11
☞ Padre Gigi	pag. 22
☞ Paolo Palumbo	pag. 24
☞ I nostri figli che non fanno...	pag. 26
☞ Bilancio della parrocchia	pag. 29
☞ Da ricordare	pag. 31
☞ Consiglio pastorale	pag. 35
☞ C'è un tempo per...	pag. 41
☞ Lavori in corso	pag. 46
☞ Bilancio società san Giuseppe	pag. 47
☞ Bilancio dell'oratorio	pag. 48
☞ Gruppo missionario	pag. 52
☞ San Vincenzo	pag. 53





RIALZIAMO IL CAPO E GUARDIAMO IL FUTURO CON SPERANZA

Carissimi questa edizione della Campana raccoglie del materiale preparato per la Pasqua e che per ovvi motivi non era stato distribuito. Arriva nelle case come lettera spedita per dichiarare vicinanza e condivisione e per essere un augurio: gente di Ombriano, rialziamo il capo e guardiamo il futuro con speranza! Se saremo solidali gli uni nei confronti degli altri ce la faremo!

Sapete che entrambi noi sacerdoti ci siamo ammalati a causa del virus. Approfittiamo di questo mezzo comunicativo per ringraziare ancora e di cuore quanti tra voi ci siete stati vicino con affetto e apprensione, con tanta, tanta preghiera e offrendoci aiuti concreti. Siamo stati motivo delle vostre amorevoli attenzioni e cure e di questo vi ringraziamo con tutto il cuore e presentiamo al Signore ogni vostra intenzione invocando la sua benedizione. Approfittiamo per ringraziare anche tutti i volontari e le volontarie che nelle modalità consentite in questo periodo hanno continuato a servire la nostra chiesa e la comunità.

don Mario e don Stefano

Riassumiamo attraverso una poesia un augurio di speranza!

Poesia

*Ne usciremo con i capelli più lunghi e più bianchi.
Con le mani e le case pulite, ed i vestiti più vecchi.
Con la paura e la voglia di essere fuori.
Con la paura e la voglia di incontrare qualcuno.
Ne usciremo con le tasche vuote, e le dispense piene.
Sapremo fare pane e pizza, e non mandare sprecato il cibo che avanza.
Ci ricorderemo che un medico o un infermiere
dovrebbe essere applaudito più di un calciatore,
e che il lavoro di un bravo insegnante non lo può sostituire uno schermo.*

*E che cucire mascherine, in certi momenti è più importante che fare alta moda.
Che la tecnologia è importantissima, anzi vitale, quando viene usata bene,
ma può essere deleteria se qualcuno la vuole usare per fini propri.
E che non sempre è indispensabile salire in macchina e fuggire chissà dove.
Ne usciremo più soli, ma con la voglia di stare insieme.
E capiremo che la vita è bella perché si vive.
E che siamo gocce di un unico mare.
E che solo insieme si esce da certe situazioni.
Che a volte il bene o il male, ti arriva da chi meno te lo aspetti .
E ci guarderemo allo specchio.
E decideremo che forse i capelli bianchi non sono così male.
E che la vita in famiglia, ci piace,
e impastare del pane per loro, ci fa sentire importanti.
E impareremo ad ascoltare anche i respiri dell'altro
e a guardarci negli occhi, per proteggere chi amiamo.
E a rispettare alcune regole base di convivenza .
Magari sarà così.
Oppure no.
Ma stamattina , in un giorno di primavera con la neve che scende,
voglio sperare che tutto sia possibile e che si possa cambiare in meglio.*



UESTA PASQUA CHE SEMBRA TANTO LA SUA

Condivido con voi un articolo che mi è stato inviato e aiuta ad entrare nel grande mistero della pasqua in questo frangente sì tempo che stiamo affrontando.

Quarantena o Quaresima?

Mai avrei pensato di trovarmi a vivere la prima, ma neppure che, in fondo, viverla proprio in Quaresima, mi avrebbe dato modo di sentirmi tanto vicina al Signore Gesù.

Solitudine

Anche duemila anni fa cominció tutto con la solitudine. Un deserto cercato in un orto di ulivi per restare solo con quel Padre che pareva non rispondere alla paura. Ma anche un deserto fatto di lontananza fisica dalle persone care che proprio nel momento del bisogno si addormentarono lasciandolo solo. E oggi, che mi è chiesto di non vedere i miei nonni, i familiari stretti se non per necessità, gli amici che ero abituata a incontrare almeno una volta a settimana, ecco, il deserto si sente più che mai. È reale come il Suo. Le assenze pesano, quella piccola distanza di un metro sembra un baratro. Anche Lui aveva domande, aveva paura del futuro, ma l'unica cosa che in quella solitudine poteva dire era quel fiducioso "Sia fatta la Tua volontà".

Lavare l'anima

Ci sono cose che neanche 20 secondi di sapone e Amuchina sono in grado di lavare. E mentre sfrego bene le mani, mentre le rendo asettiche e secche per quanto spesso ripeto la cosa, penso che mai come in questa Quaresima, ci siamo trovati di fronte al gesto di quel Pilato. Quanto avrà sfregato per lavare via un peso così grande? Sfreghiamo i palmi uno contro l'altro, per togliere tutte le impurità e anche la paura, quando forse, dovremmo ricordare di congiungerle più spesso, quelle mani, proprio ora, per affidare a Lui la debolezza umana. Per affidarGli chi sta soffrendo, e anche la nostra salute. Per ricordarmi che non si può diventare asettici di fronte al dolore ... Laviamo le mani per disinfettarle ... ma non laviamoci le mani di fronte al dolore del mondo!

Rinnegare

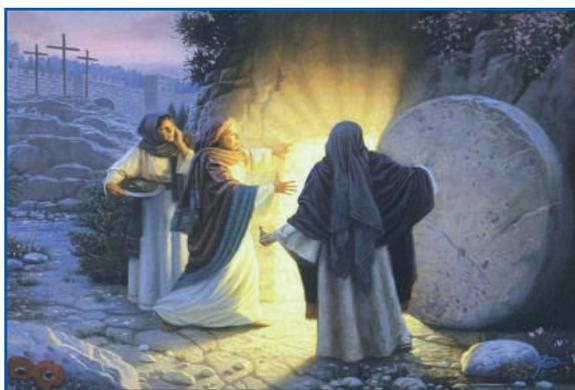
Non lo conosco: questo Dio che manda pestilenze, non può essere il mio. In questi giorni, molti avranno giurato di non conoscerlo, quel Dio che non può volere questa croce per noi e per chi già soffre. E non penso solo al dolore fisico, ma anche alle

chiese senza celebrazioni, alla lontananza dall'Eucarestia in un momento così forte per noi cattolici. Ci ha diviso la scelta dei vescovi e quella di una Chiesa che molti hanno dichiarato di "non conoscere" preferendo le messe clandestine all'obbedienza chiesta. Non abbiamo saputo riconoscere un valore grande: il bene di tutti.

Portare per gli altri

In questa Quaresima siamo tutti chiamati a essere il Cireneo di qualcun altro. Qualcuno che non conosciamo proprio come è stato per Simeone. Siamo chiamati alla responsabilità per tutelare chi potrebbe non farcela: immunodepressi, cardiopatici, malati, anziani o anche giovani impauriti ... Persone che magari non sono nella nostra famiglia, che devono fare la spesa o andare in farmacia e non sanno a chi rivolgersi. Siamo chiamati a essere responsabili per gli altri e degli altri. Gli uni per gli altri, anche se ci costa un po' della nostra libertà. E soprattutto, siamo chiamati a pregare: pregare che tutto finisca presto, pregare per chi soffre in un letto, pregare per chi li assiste, pregare per chi ha dovuto chiudere i negozi, pregare gli uni per gli altri, pregare perché sappiamo trarre insegnamenti buoni anche da questa prova.

Quest'anno più che mai, arriveremo sotto quella croce stanchi, svuotati, con tante domande, tanta fame di quel pane Eucaristico e del pane condiviso in fraternità. Ma credo che mai come quest'anno saremo pronti ad accogliere e gioire per la risurrezione.



Non voglio aggiungere nulla a questo scritto, ma tradurlo in un augurio sincero.

Ma se posso fare una aggiunta è quella di ricordare coloro che in questo periodo hanno lasciato la nostra terra, per l'ultimo viaggio verso la Terra Promessa del paradiso. In particolare le sorelle e i fratelli partiti dalla nostra comunità parrocchiale.

Con un ricordo affettuoso anche ai loro familiari che hanno dovuto affrontare il lutto in grande solitudine ... Ma il buon Dio si occuperà di asciugare ogni lacrima!

Auguri di cuore a tutti!

Il vostro parroco don Mario

S

IAMOCASASIAMOCHIESA

Dove c'è una casa puoi trovare una chiesa

Negli ultimi anni penso sia capitato a tutti di sentirsi dire dai nostri don o da altre figure ecclesiali che in Chiesa dobbiamo sentirci come a casa. Questa volta è, forse, accaduto il contrario. Con l'iniziativa di #siamocasasiamochiesa abbiamo cercato, infatti, di presentare il volto di una Chiesa bella, viva e attiva in un contesto caldo e accogliente, o anche un po' problematico e faticoso, come quello casalingo. Abbiamo, quindi, cercato, con un po' di fantasia, di portare la nostra Chiesa diocesana nelle case di tutti i cremaschi che lo desiderassero.

La proposta è nata subito dopo la novena a S. Pantaleone con la quale abbiamo vissuto i primi giorni della Quaresima. Il riscontro a quel momento quotidiano era stato positivo e i vari presidenti delle commissioni diocesane si sono riuniti virtualmente su invito del Vescovo Daniele, e si sono chiesti come avrebbero potuto far continuare a sentire alla gente la vicinanza di tutta la Chiesa e del suo pastore in questo periodo di sofferenza e distanza così forzata da impedire anche gli incontri più naturali. Il desiderio profondo era quello di continuare la bella esperienza dell'appuntamento quotidiano che la novena aveva iniziato per far sì che anche da casa le persone, le famiglie, potessero trovare un momento giornaliero in cui riunirsi e pregare o ascoltare del-



le testimonianze che potessero stimolare la riflessione e far riscoprire una cosa fondamentale che, forse, l'abitudine ha fatto un po' dimenticare: la famiglia, la casa, è la prima forma di comunità cristiana. Il non poter recarsi in Chiesa come si era soliti fare certamente ha destabilizzato le nostre abitudini e ha causato delle fatiche e anche sofferenze, ma ci ha anche messo di fronte a un bivio. Potevamo, come comunità cristiana, afflosciarci e passare la nostra giornata tra uno spavento, una lamentela e un'altra, oppure potevamo riscoprire quella bellezza e freschezza dell'essere Chiesa anche in casa. E questo non lo si vive solo per l'ora di tempo della durata della Messa domenicale, lo si vive tutto il giorno, 24 ore su 24! Molte case, molte famiglie sono

riuscite a cambiare il proprio sguardo su se stesse e riconoscersi vera comunità cristiana, piccola ma viva e desiderosa di amarsi. E questo è davvero molto bello ed è stato un piccolo miracolo che questo tempo così strano ci ha concesso!

Va da sé che di fronte all'energia e alla potenzialità della Casa-Chiesa che si iniziava a sperimentare fin dai primi giorni di marzo, a livello diocesano si è sentito il bisogno di farsi vicini e, se la gente non poteva uscire di casa per andare in Chiesa allora era giunto il tempo in cui la Chiesa entrasse nelle case. Un po' sullo stile di Papa Francesco che più volte ha invitato la Chiesa ad essere in uscita, a parlare a tutti e ad essere in qualche modo un ospedale da campo. E così ci si è attivati per raccogliere materiale con l'obiettivo di pubblicare una video-testimonianza quotidiana riferita ad un ambito specifico della pastorale diocesana. Coloro che collaborano con l'Ufficio Missiona-

rio, la Caritas, l'Ufficio Catechistico, la Pastorale Giovanile, l'Ufficio Famiglia, l'Ufficio scuola e IRC, l'ecumenismo, la vita consacrata e tutte le altre vocazioni insieme all'aiuto di diversi preti, hanno saputo darsi da fare per cercare di raggiungere più persone possibili e far capire che nonostante tutto, questo tempo di crisi ci offre la possibilità di continuare ad operare ed essere Chiesa pienamente, in un modo nuovo. È interessante questo accostamento tra le parole crisi e novità. Spesso si è abituati ad andare avanti secondo un modus operandi, seguendo uno schema fisso e spesso funziona! Ma allo stesso tempo quando un'abitudine si radica in modo eccessivo rischia di diventare un qualcosa di fiacco e di statico e man mano perdere significato e motivazione. La crisi, invece, con tutti i suoi lati drammatici e negativi, obbliga a uscire allo scoperto perché i nostri schemi vengono disfatti e c'è bisogno di chie-





dersi che cosa è essenziale, cosa si vuole ricostruire e verso quale direzione si vuole andare. L'esperienza di #siamocasasiamochiesa ha semplicemente cercato di guardare ciò che già esisteva, ma da un punto di vista diverso. Un po' come un caleidoscopio che ci permette di guardare uno stesso oggetto ma tenendo conto delle mille sfaccettature. Così anche in questo caso, si è cercato di reinventare la propria azione pastorale nella speranza di riuscire a far percepire a chiunque lo volesse, in particolare a chi ha vissuto momenti non semplici, di qualunque tipo, il calore e l'abbraccio di una chiesa viva che non è in stand-by ma ha cercato di essere in modo creativo, pur con tutte le complessità del caso, pienamente in uscita! Le persone che hanno collaborato e

quelle raggiunte sono state molte e questo lavoro di squadra è stato veramente bello e significativo e penso e spero sia riuscito a raggiungere il suo obiettivo! E se tutto questo è stato possibile è grazie all'affetto che lega la Chiesa parrocchiale e diocesana a quella familiare di ogni casa! Non perdiamo questo tesoro in vasi di creta che questo tempo difficile ci ha fatto riscoprire ma facciamone tesoro! Non c'è ancora stato il tempo per tirare le somme e fare le dovute valutazioni, ma, concludendo, se mi dovessero chiedere, al termine di questo percorso, una cosa che ho sperimentato e che porto nel cuore, di questo viaggio, penso proprio che risponderai: la scoperta che dove c'è una casa c'è davvero anche una chiesa!

Andrea

S

IGNORE DONA LORO LA PACE ETERNA

I tristi giorni della fase acuta di pandemia i suoni che si ripetevano più spesso erano quelli delle sirene delle ambulanze e il rintocco funebre delle campane. Non era possibile accompagnare i nostri defunti, né celebrare per loro il funerale. Ci si trovava al cimitero con i familiari più stretti per una preghiera e il rito della benedizione. Le nostre mani si tendevano gli uni verso gli altri, desiderose di un abbraccio di consolazione che però non si concretizzava, le mascherine coprivano i volti, ma non potevano fermare le lacrime. In quel clima di grande silenzio ciascuno conservava stretto nel cuore il ricordo dei propri cari, affidandoli all'abbraccio di Dio Padre. Lui sì, a volto scoperto avrebbe offerto loro l'abbraccio che meritavano di ricevere.

Ogni volta che ho accompagnato qualche sorella o fratello al campo santo ho sempre rivolto parole di condoglianze anche a nome della intera nostra comunità parrocchiale, sapendo che chi era a conoscenza di quel lutto ci accompagnava con la preghiera, ma mi pare giusto scrivere su questo numero della Campana il nome di coloro che i famigliari ci hanno segnalato dal 10 Marzo al 16 Maggio 2020.



PEDRINAZZI	GIOVANNI
GUERCI	ROSA
SEVERGNINI	GIOVANNI MARIO
PILONI	STEFANIA
ALLOCCHIO	BENIAMINA
OGLIARI	MARGHERITA
FONTANELLA	MARIA ROSA
MACCHI	ANGELO
CATTANEO	CESARE
MOMBELLI	GIOVANNA
RIVA	MARIA
CAZZULANI	GIULIA
CARELLI	AGOSTINO
DOLDI	PIETRO
MARCHESINI	GIAN BATTISTA
CAVALLI	ORMISDA
TORRI	TERESA
PAVESI	FRANCO

T

ESTIMONIANZA DI UN MEDICO

Mi chiamo Anna De Matthaëis, sono un medico internista dell'Ospedale Maggiore di Crema, ospedale che come ben si sa è stato investito a partire da fine febbraio da un Tir impazzito, di nome Coronavirus. È stata e continua ad essere una situazione molto dura e provocante, anche se adesso per altri aspetti.

La situazione è stata a lungo drammatica, nessuno di noi immaginava tanto. Abbiamo lavorato 7 giorni su 7, 12 ore al giorno o oltre e purtroppo soprattutto all'inizio non riuscendo a limitare quanto avremmo voluto le complicanze e la morte nemmeno nei giovani. Anche fare compagnia al malato è stato difficile, perchè il tempo era davvero poco. Ho finito la giornata spesso piangendo, con un senso di inadeguatezza e a tratti di inutilità. La mattina la recita delle Lodi mi ha aiutato molto fin dall'inizio, i Salmi e le invocazioni spesso esprimevano meglio la mia domanda di quanto non sapessi fare io, o mi ricentravano rispetto a quello che stavo facendo. Per esempio una mattina c'era un'antifona che diceva: "Udii la voce del Signore chi manderò? Ed io risposi: eccomi manda me" e poi anche "attendendo la salvezza con timore e tremore, secondo i Suoi disegni benevoli". Ogni giorno c'è un pezzo delle Lodi che parla a noi. E le Lodi sono state uno dei tanti modi con cui il buon Dio è ve-



nuto a farmi compagnia in questi mesi. Un altro modo è stato la dedizione e l'impegno con cui ho visto lavorare davvero tanto personale, da chi faceva le pulizie ai colleghi OS, infermieri e medici. Questa dedizione mi ha fatto ritoccare con mano che il cuore dell'uomo è uguale ed è fatto per il Bene e messo alle strette per lo più sceglie il Bene. Un altro modo è stato il fatto che ci sono stati dei momenti in cui sentivo acutissimo il dolore di riuscire a stare poco con i pazienti rispetto a quanto desiderassi e per circostanze imprevedibili in quei momenti questo tempo mi è stato donato. Gli altri modi si possono riassumere nel sacramento che è la Chiesa stessa, che non è un'entità astratta, ma sono dei volti precisi.

1) I tantissimi amici, vicini e lontani, che mi hanno sostenuta e sostengono con la preghiera. Io non ho mai avuto una percezione così netta della potenza della preghiera degli amici. Eppure sono certa che non ce l'avrei fatta a stare in questa situazione senza tale sostegno.

2) La vicinanza del Vescovo Daniele, cui ho scritto più volte e che mi ha sempre puntualmente risposto, essendomi in questo modo e con la preghiera compagno.

3) La mia famiglia: mio marito e i tre miei figli, di 2-5 e 11 anni, che mi hanno sempre sostenuta, che non si sono lamentati della mia assenza, che mi hanno sempre fatto trovare il più a posto possibile (compatibilmente con il fatto che erano in casa tutti), che mi hanno fatto disegni da guardare in caso mi venisse paura. Anche il vedere così poco i figli è stata ed è dura, davvero dura, la sensazione di venire in qualche modo meno al compito di mamma, che però mi ha costretto a ridire che non sono io a fare la loro felicità, che non li compio io.

4) Il rapporto con alcuni colleghi ed amici che è diventato più essenziale, con cui spesso, possibilmente ogni mattina, ho condiviso e condivido riflessioni sulla quaresima, i pezzi delle Lodi che ogni giorno mi provocano, con cui insomma si va più al sodo e questo è bello perché il vederli e saperli con me diventa richiamo grande.

5) Delle amiche che sentendomi in difficoltà hanno iniziato a cucinare per me e la mia famiglia. Questo per me è stato bellissimo non solo perché non dovevo pensarci e neanche mio marito, ma perché mangiare sapendo che un amico lo ha fatto per te è davvero una carezza tangibile di Gesù.

6) Ad un certo punto poi si sono ammalati degli amici, fortunatamente

senza necessità di ricovero (tranne uno), che ho seguito a distanza con un gruppo whatsapp, che vivendo in parte la mia stessa esperienza sono stati compagnia grandissima.

7) O anche don Mario, quando è stato ricoverato. L'andare a trovarlo e in parte curarlo per me è stato grande richiamo a Chi mi raggiunge sempre attraverso di lui.

Sempre le Lodi del mattino a un certo punto elencano le opere che Dio ha fatto per Israele e dice: "ma chiamati a guardare in alto nessuno sa alzare lo sguardo". Nel corso della giornata la tentazione di abbassare lo sguardo e compiangersi o distrarsi è forte e a volte vince. Ma davvero il buon Dio viene sempre a riprenderci "come potrei abbandonarti Israele?" È fondamentale la preghiera, personale e degli altri, che è un aiuto ad alzare lo sguardo. Ed è essenziale pregare per chi è toccato direttamente o indirettamente dalla malattia.

Penso che davvero le parole di San Paolo citate dal Vescovo Daniele siano il punto centrale di questo periodo, che per noi in ospedale, per chi è stato toccato dalla malattia o dalla morte, per chi è stato rinchiuso in casa, per chi ha difficoltà per il lavoro, per i bambini e i ragazzi che non hanno potuto concludere la scuola: "Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio". Dio non vuole le pandemie, le guerre ecc, ma Cristo ha vinto la morte e può farsi vedere in modo bello anche in queste circostanze e può farci crescere nel rapporto con Lui anche attraverso queste.

T

ESTIMONIANZA GRUPPO GIOVANI

Era fine febbraio, l'attesa di incontrarsi ancora, "come al solito", in oratorio o presso la casa parrocchiale e poi ... nulla è più stato come al solito!

Tutti chiusi fra le quattro mura della propria casa, abbiamo fin da subito avuto la necessità di risentirci e rivederci: per sapere come stavano i nostri amici, per condividere la solitudine forzata e poi, man mano, per recuperare il dialogo formativo che avevamo lasciato in sospeso durante i nostri incontri invernali.

Fortunatamente la tecnologia ci è venuta in aiuto e, grazie alle videochiamate quotidiane, siamo riusciti a sentirci vicini e anche a pregare insieme, soprattutto nel momento in cui i nostri due sacerdoti si sono trovati colpiti dalla malattia. Potevamo pregare e l'abbiamo fatto: perché non mancasse loro la nostra vicinanza e per affrontare insieme la preoccupazione. Ognuno singolarmente e poi insieme abbiamo avuto anche l'occasione per riflettere ed interrogarci, soprattutto sul tema della vita come vocazione, cioè come dono e responsabilità. Il tempo dilatato, la tranquillità della casa, ci hanno lasciato lo spazio per pensare e abbiamo poi potuto condividere qualcosa delle nostre riflessioni. Abbiamo avuto la fortuna in questi anni di vivere come gruppo giovani diverse tappe di

crescita: gli studi, il lavoro, il percorso di preparazione al sacerdozio di Alessandro Vanelli, i fidanzamenti e i matrimoni che ci hanno coinvolto. Ogni evento ci interroga e ci fa crescere insieme. Questa è la principale forza del nostro gruppo: non mancare nelle tappe importanti della vita



di ciascuno, con la consapevolezza che la vocazione alla vita cristiana è un percorso, non finisce e non termina, ma cresce con noi, nei momenti faticosi e in quelli felici. E, senza accorgercene, anche questo periodo sta depositando in noi semi preziosi per il fiorire delle nostre risposte vocazionali.

Ora aspettiamo solo il momento per tornare a rivederci, per stare insieme, per condividere il tempo e anche lo spazio delle nostre vite; soprattutto ... abbracciarci di nuovo, da fratelli!

Alessandro e Margherita



TUTTO ANDRÀ BENE

Riflessione/testimonianza di Marta

“Tutto andrà bene” sembra essere lo slogan di queste giornate, segnate dall’emergenza Coronavirus che ci ha allontanati così tanto dalla nostra normalità. Sembra volerci dire che, nonostante tutto quello che sta capitando, superata questa vicenda, tutto andrà bene. Io non la vedo proprio così, non amo questo slogan, ma lo sostituirei piuttosto con “Tutto andrà per il bene”. In questa vicenda, proprio questa, che sembra non aver senso, entra in gioco la bellezza della libertà che Dio ha dato all’uomo: poter trovare noi un senso in ciò che sembra non averne. E quindi cogliere quei semi che Dio sta gettando proprio ora e di cui noi avremo la fortuna di dover solo raccogliere i frutti. E allora tutto andrà per il bene perché anche questo tempo di prova, come dice San Paolo, “concorre per il bene”.

Questo non implica che sia tutto facile. All’inizio, soprattutto, le difficoltà sono state molte: cercare di leggere per informarsi aveva l’effetto di creare in me solo più confusione. Da un lato alcuni esperti prevedevano conclusioni catastrofiche, dall’altro, sempre grandi medici, parlavano di una semplice influenza. L’unica certezza era che, senza che mi venisse spiegato il motivo, tutto nella mia vita era cambiato: niente messa, centro della mia giornata, niente oratorio e università, dove incontro i miei amici

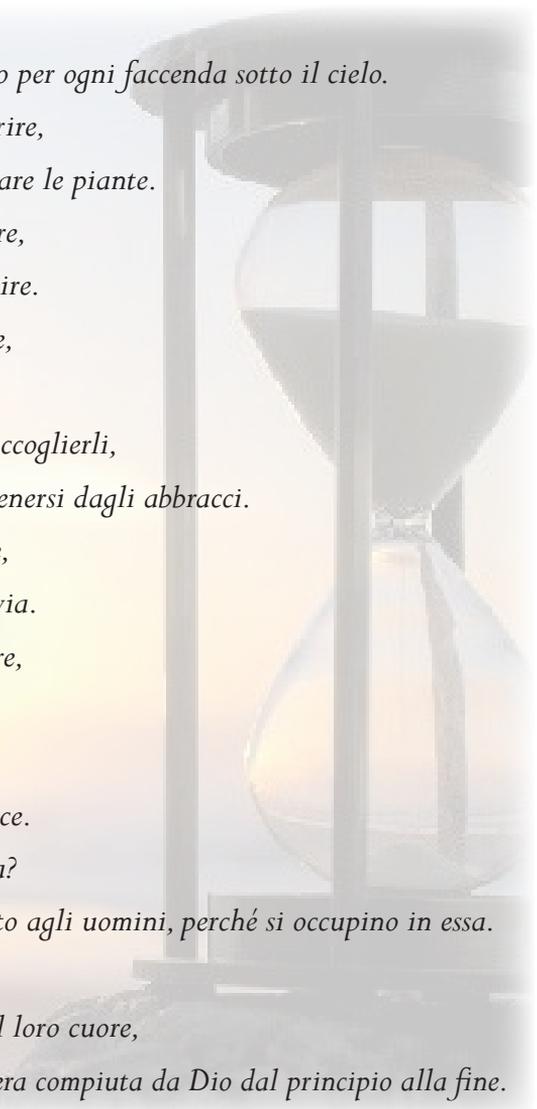
e realizzo la mia vocazione oggi, niente campo-scuola che, insieme ai nostri adolescenti, attendevamo trepidanti. È stato difficile accettare una simile modifica e ammetto che è stato possibile solo quando un compagno di università ha cominciato a pubblicare online le indagini statistiche sul contagio, giorno per giorno. Nessuna spiegazione preconfezionata: solo io, di fronte ai numeri, com’è mia abitudine e “deformazione professionale”. E allora ho capito, ho capito che la mia chiamata a prendermi cura dell’altro, in questi giorni, è stare a casa, anche se mi costa fatica, anche se la mia abitazione, che mi è sempre parsa enorme, è diventata improvvisamente minuscola, ora che devo dividerla con tutta la mia famiglia, in “ferie” dal lavoro.

Credevo che le giornate in casa a far niente sarebbero state caratterizzate dalla noia, invece ho scoperto che non è così. Intanto, non dovendo organizzare il mio tempo in funzione ai miei impegni, posso gestirlo in funzione della preghiera, che scandisce la mia giornata, secondo il senso che, forse, ha la Liturgia delle Ore e questo nuovo “orologio” crea in me una gran pace. E poi, tra studio, preparazione di dolci con la mamma, costruzione di un puzzle col papà, letture, grandi classici cinematografici, chiacchierate e preghiere con amici via

Skype ... le giornate quasi non bastano. E una giornata è tanto più fruttuosa non quanto più ho prodotto, ma quanto più ho potuto vivere pienamente qualche relazione che nella mia vita solita invece trascuro.

Anche se i nostri “piani pastorali” hanno subito uno stop, non credo che l’abbia subito la nostra Missione, forse

perché l’essere missionari non è tanto una cosa che facciamo, quanto una parte di quello che siamo, della nostra vocazione. E allora, ricordando il tema “Questo è il tempo”, concludo queste righe con una Parola, tratta dal libro del Qoelet, che ha accompagnato tanto la mia preghiera ai tempi del Coronavirus e che trovo leghi tutto bene.



*Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.
C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.
Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.
Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per gemere e un tempo per ballare.
Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.
Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per serbare e un tempo per buttar via.
Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.
Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.
Che vantaggio ha chi si dà da fare con fatica?
Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini, perché si occupino in essa.
Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo,
ma egli ha messo la nozione dell'eternità nel loro cuore,
senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine.*

L

ONTANI MA VICINI

Testimonianza di Fabio

Qualche giorno fa ho letto un post di un ragazzo il quale sosteneva che la difficoltà dello stare a casa sia la paura di stare con noi stessi. Secondo me invece la cosa che ci fa davvero paura è la solitudine. Questo periodo di incertezze, di inquietudine, dei silenzi rotti dalle ambulanze mi ha fatto capire quanto non siamo soli al mondo e quanto era bella quella vita che certe volte poteva sembrar monotona, ma che in realtà ci dà davvero un sacco di gioie. "Lontani, ma vicini" uno dei motti cardine di questi giorni e sono sicuro che una volta che tutto questo sarà soltanto un lontano ricordo, i rapporti con le persone che tanto ci sono mancate saranno più saldi che mai. Sarò sincero, all'inizio non ho preso per il verso giusto questo dover restare a casa, dover rinunciare alla vita di sempre per un bene maggiore. Non che non fossi d'accordo con i provvedimenti, semplicemente facevo fatica a reagire. È stato uno strumento da tanti criticato come i social, che mi ha dato una carica con



cui alzarmi dal divano e iniziare a occupare al meglio il mio tempo. Immagini, frasi, testimonianze del gran lavoro che protezione civile e personale sanitario sta facendo per garantire la nostra salute. E io? Non posso permettermi di sprecare

le mie giornate, non voglio diventare un "ragazzo da divano", come dice papa Francesco. Quindi si studia, si chiama gli amici, si legge, l'importante è non andare a letto senza aver scoperto un qualcosa di nuovo. Certo è difficile pensare che questo momento durerà ancora per un po', però il pensiero che questi sforzi ci faranno crescere come

persone e ci restituiranno la nostra normalità, non so voi ma mi carica.

Una preghiera a fine giornata va sempre a loro, i "fortunati" che possono uscire di casa, chi per dovere, chi perché malato, perché Lui vegli su di loro, perché da qualche parte trovino la forza per continuare, perché sono loro i supereroi dei nostri giorni.

Fabio Dossena



E BELLE TESTIMONIANZE

Di testimonianze belle ne abbiamo conosciute tante nel periodo di “Coronavirus”. Vi proponiamo la storia di don Fabio che, a causa dell'emergenza, rimette il camice bianco e va in ospedale.

Prete e medico, ha deciso di rimettersi il camice bianco ed è stato assegnato all'ospedale di Busto Arsizio. Da sempre volontario, è stato accolto dai 'colleghi' a braccia aperte

In prima linea, dove c'è bisogno. «Mi sono fatto avanti per dare una mano in un ospedale, durante questa emergenza sanitaria. Mi sono rivolto ai medici di Gallarate che conosco e loro mi hanno indirizzato a Busto Arsizio, dove ci sono le maggiori emergenze» ha raccontato don Fabio Stevenazzi ai suoi parrocchiani della comunità pastorale San Cristoforo, dove da un anno e mezzo svolge il suo ministero. Oratorio chiuso, Messe e celebrazioni comunitarie sospese, niente catechismo con i ragazzini. Così don Fabio Stevenazzi ha deciso di rimettersi il camice bianco. È prete della diocesi di Milano dal 2014, ma prima di entrare in seminario faceva il medico. Per dieci anni ha lavorato in ospedale, in particolare al Pronto soccorso di Legnano e non ha mai smesso di esercitare la profes-

sione: ogni estate, infatti, partiva per l'Africa per svolgere un servizio volontario con l'associazione Cuamm di Padova, così da non perdere l'abilitazione e mantenere l'iscrizione all'albo professionale. E ora, di fronte all'aggravarsi della situazione negli ospedali lombardi per l'emergenza coronavirus, ha deciso di fare la sua parte e non restare con le mani in mano.



I colleghi di Busto lo hanno accolto a braccia aperte. «Spero che questa mia disponibilità dia ancora più coraggio, grinta e determinazione a tutti quanti, specialmente a coloro che sono già impegnati nella solidarietà e nell'assistenza, ma anche a quelli che potrebbero decidere di darsi da fare».

CORONAVIRUS - ALLARME POVERTÀ, IN AUMENTO DEL 114 PER CENTO Crescono gli aiuti da parte della Chiesa

Uno studio della Caritas fotografa la drammatica situazione. Dalla Cei finora 224,9 milioni di fondi 8xmille. Una cifra che si aggiunge ai 285 milioni di carità ordinaria. Gli interventi della Chiesa.

A causa del Covid-19 **crece la povertà in Italia**, ma **cregono anche gli aiuti da parte della Chiesa**. È salita a **224,9 milioni la somma degli interventi diretti della sola Cei** per far fronte all'emergenza Coronavirus. Una somma alla quale bisogna aggiungere gli interventi delle singole diocesi e di tutte le altre componenti del mondo cattolico e soprattutto i fondi che già normalmente vengono destinati alla carità ogni anno in tutta Italia. Nel 2019, ad esempio, sono stati **285 i milioni di euro impiegati per questa finalità**. Il che porta il **totale dei soli interventi Cei alla ragguardevole cifra di 509,9 milioni di euro**. Vediamo di riepilogare qui di seguito i principali interventi fatti dalla nostra chiesa cremasca.



COSA STA FACENDO LA NOSTRA CHIESA DI CREMA?

- Sono sempre rimasti aperti il dormitorio Rifugio San Martino in via Civerchi, la Casa di Accoglienza in via Toffetti – in cui è attiva la cucina anche per la mensa dei poveri, che per ragioni precauzionali ora fornisce solo pasti da asporto – il centro di ascolto tramite contatto telefonico e su appuntamento e il servizio di distribuzione dei pacchi alimentari.

- Sono stati ospitati gratuitamente 10 operatori sanitari (medici e infermieri provenienti da Cuba) presso il Centro diocesano di spiritualità. Questi operatori sanitari sono arrivati da noi per dare un supporto ai colleghi dell'Ospedale Maggiore, ormai allo stremo delle forze. Per questa accoglienza la diocesi ha messo a disposizione le camere presenti al Centro di Spiritualità di via Medaglie d'Oro, mentre la Caritas ha provveduto al vitto, alla pulizia e sanificazione degli ambienti, nonché al servizio lavanderia.
- Il 1° Maggio, memoria liturgica di S. Giuseppe lavoratore e nel calendario civile Festa del Lavoro, è stato costituito il **Fondo #chiesaconvoi – Fondo S. Giuseppe Lavoratore**. Il fondo viene alimentato da risorse diocesane, donatori privati, associazioni, istituti bancari e fondazioni, che possono devolvere i loro contributi utilizzando il conto corrente bancario dedicato, aperto presso la Bcc Caravaggio e Cremasco intestato a: **Fondazione “Don Angelo Madeo” IBAN IT24 W084 4156 8400 0000 0044 283 indicando la causale “Emergenza Coronavirus”**.

Destinatari del Fondo saranno esclusivamente persone la cui

difficoltà economica è insorta con il Covid-19: famiglie che hanno avuto una diminuzione del reddito, magari anche a causa della perdita del familiare che era l'unica fonte di sostentamento; famiglie che a causa di spese impreviste – sanitarie, funerarie... – si trovano a vivere una fatica di tipo economico; disoccupati a causa della crisi Covid-19 (ad esempio dipendenti a tempo determinato, il cui contratto è scaduto nel mese di febbraio 2020 e non è stato rinnovato); lavoratori precari (contratti a chiamata, occasionali, soci di cooperativa con busta paga a zero ore ...); lavoratori autonomi che hanno visto la riduzione o la cessazione della propria attività; lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione, qualora la banca non abbia concesso l'anticipo.

Diocesi di Crema **Caritas Crema**

FONDO DIOCESANO PER L'EMERGENZA COVID

#CHIESACONVOI
FONDO SAN GIUSEPPE LAVORATORE

UN SEGNO DI VICINANZA A CHI HA DIFFICOLTÀ ECONOMICHE A CAUSA DEL COVID19

PUOI DONARE SUL CONTO INTESTATO A "FONDAZIONE DON ANGELO MADEO", INDICANDO LA CAUSALE "EMERGENZA COVID19"

BCC CARAVAGGIO - IT24W084415684000000044283
BANCA CREMASCA - IT22P0707666842000000508029

www.diocesidicrema.it www.caritascrema.it



RAZIE a quanti in questo tempo di pandemia hanno testimoniato che l'amore vince tutto!

Ciascuno in questo lungo tempo, sequestrati nelle proprie case, ha vissuto la carità in famiglia attraverso gli atteggiamenti della reciproca accoglienza, dell'aiuto scambievole, della sopportazione e del perdono. Ed ha anche trovato forme belle di fantasia perché la sofferenza o la paura non avessero il sopravvento in nessuno. Ma c'è stato anche chi si è dedicato a forme di carità assistendo i propri ammalati e anziani, e anche chi ha dato una mano ai propri vicini in necessità.

Mi piace ricordare come la nostra Comunità parrocchiale, attraverso l'opera della San Vincenzo, non si è mai fermata dal suo impegno di assistere le persone e le famiglie in difficoltà. La distribuzione settimanale delle borse – spesa è continuata. Creando una semplice barriera di sedie, come protezione per mantenere la giusta distanza, e muniti di mascherine e guanti, si è venuti incontro a quanti aspettavano un sostentamento. Anzi, in questo tempo la san Vincenzo ha visto “in campo” anche i suoi adulti più giovani ed è stata aiutata da alcuni giovani della parrocchia che si sono resi disponibili per la distribuzione degli alimenti. È stato anche efficace il coordinamento con Alessio e il gruppo ARCI di Ombriano, anch'esso sceso in campo per esprimere solidarietà. Intanto ricordo che è sempre possibile portare alimenti a lunga scadenza nella madia in chiesa, o per

chi volesse fare offerte si possono consegnare a qualche Vincenziano o ai don Tra i prodotti più necessari in questo periodo, abbiamo necessità di zucchero, farina bianca, riso, tonno, scatole o bottiglie di salsa, biscotti, scatolame con verdure (piselli, fagioli, cornetti ...) e altro che volete. Grazie. Come san Vincenzo all'inizio della Pandemia ci siamo confrontati sulla reale possibilità di proseguire il servizio alle famiglie e abbiamo condiviso la tristezza di dover sospendere la visita agli anziani e agli ammalati, in particolare quelli ricoverati. Una nostra vincenziana, Carla, ha espresso questi sentimenti attraverso una poesia:

Il vincenziano in tempo di Coronavirus

La missione del Vincenziano
è soccorrere il povero
e tendere al malato la mano.
Ma, in questo tempo di Coronavirus,
solo i poveri possiamo aiutare,
per gli ammalati solo pregare.
Io non mi sento degna di essere vincenziana,
ma so che è Dio che mi chiama.
Quanto alla distribuzione,
oggi è molto difficile la decisione.
Ma quando lo sguardo di un genitore
gioisce per un po' di latte per il suo bambino,
ti accorgi che Dio è vicino.
Qualcuno giudicherà questo
un gesto di irresponsabilità,
ma se fatto con amore dona tanta serenità.
Ti prego, o Dio, in questo momento,
fai del Vincenziano un tuo strumento.

E

SPERIENZA DI SERVIZIO DI UN GRUPPO DI GIOVANI IN COLLABORAZIONE CON LA SAN VINCENZO

Volendo provare a cogliere un aspetto positivo di questo periodo caratterizzato da grande sofferenza e solitudine, potrei azzardarmi ad indicare il Tempo, infatti ci è stato dato un Tempo Bonus, da poter impiegare a nostro piacimento. Così, assieme ad un gruppo di giovani abbiamo avuto la possibilità di metterci a servizio in prima persona, dedicando una mattina alla settimana alla distribuzione alimentare organizzata dalla San Vincenzo. In questa esperienza, semplice e limitata nel tempo abbiamo avuto l'occasione di capire la fortuna che abbiamo, a maggior ragione in questi giorni. Mentre noi ci preoccupiamo di come tenerci in forma stando in casa, di come fare le lezioni online, di come fare la pizza

il sabato sera; ci sono nostri vicini di casa che si chiedono come non perdere il lavoro, come richiedere i buoni spesa o in che



modo gestire i figli in un appartamento. Tutto questo non può fare altro che segnarci, farci sentire a disagio per le nostre lamentele e fare crescere in noi il desiderio di trovare sempre del tempo per uno sconosciuto, un amico, un fratello.

Un giovane della parrocchia



*Per i sacerdoti puoi fare molto
La tua firma fa la differenza*

P

ADRE GIGI, OGGI, UN MISSIONARIO CONTEMPLATIVO

17 marzo 2020

Era il 17 settembre 2018 quando un evento imprevisto ha sconvolto la vita di p. Gigi e noi ci ritroviamo ancora una volta per pregare per lui. Ogni volta speriamo che sia l'ultima e che la volta successiva potremo ritrovarci per una preghiera di ringraziamento. Perché è questa speranza che ha sostenuto e continua a sostenere la nostra preghiera. Riandiamo spesso alla mattina nella quale ci è arrivata la notizia. Rapimenti ce n'erano stati, ma chissà perché pensiamo sempre che certi fatti non debbano toccarci. Quante domande: perché? Perché lui? Dove lo avranno portato? Come

starà? È cominciato così un lungo periodo di silenzio, di speranza, di preghiera. Una preghiera che ha coinvolto quanti, in tanti anni e per motivi diversi, sono entrati in contatto con p. Gigi. Un filo rosso, quello della preghiera, che ci lega tra noi e con lui. Perché siamo sicuri che anche lui prega per noi. Abbiamo conosciuto p. Gigi poco prima che fosse ordinato durante una sua visita a Walter, suo fratello seminarista a Genova. E con lo sguardo e il cuore già in Africa.

Un amore che si è sempre percepito nelle sue lettere dalla missione, per questo paese del quale sapeva vedere il bello





e anche quello che non andava, che non lo scoraggiava, ma faceva crescere sempre di più il suo desiderio di servire. Tre anni dopo il suo arrivo, alla vigilia del giuramento perpetuo, ci scriveva da Bondoukou: “Il mio giuramento perpetuo in seno alla comunità SMA è un impegno di fedeltà e di consacrazione alla missione e a questa chiesa d’Africa nel servizio ai poveri... Sono venuto per servire e questo resta l’orizzonte della mia vocazione sacerdotale”. Oggi la sua missione ha preso un volto nuovo, non è più un missionario attivo (e solo Dio sa quanto lo è stato), ma un missionario contemplativo, in questa particolare clausura. Noi vediamo così, oggi, la missione di p. Gigi, una missione orante, una missione che continua in modo diverso, ma che a sua e nostra insaputa porterà dei frutti. Per andare in missione, diceva il

card. Martini, occorre una motivazione precisa, un riferimento non solo ai problemi di sanità, di ambiente, di giustizia, di sviluppo, ma il riferimento alla non conoscenza di Cristo da parte di molti e alla voglia che Dio, di cui sono innamorato, sia conosciuto! È l’essere innamorati di Dio che fa missionari! È la gioia della perla preziosa che dà la voglia di farla conoscere anche agli altri. È la gioia del Vangelo che spinge alla missione. È questa gioia che ha sempre sostenuto e sospinto p. Gigi, sempre un po’ oltre verso il Niger, questo paese poverissimo. Questa gioia è stata la sua forza anche nei momenti difficili che di certo non sono mancati. E noi tutti continuiamo a pregare pieni di fiducia perché, anche se non capiamo, sappiamo e crediamo che “Dio fa concorrere tutto al bene di coloro che lo amano”.

P

PAOLO PALUMBO E L'INCONTRO CON IL PAPA: «CHE GIOIA IL SUO BACIO»

Il giovane sardo malato di SLA che aveva raccontato la sua storia dal palco di Sanremo mercoledì ha ricevuto la carezza di Francesco che gli aveva mandato un biglietto: «La malattia non è stata in grado di fermare le mie preghiere, al contrario le ha alimentate, facendomi comprendere che il disegno di Dio va al di là della nostra immediata comprensione»

Qualche settimana fa la sua storia l'aveva raccontata sul palco del Festival

di Sanremo confidando di avere, nella battaglia che combatte, un alleato prezioso: la fede. Mercoledì Paolo Palumbo, il ragazzo ventiduenne sardo malato di Sclerosi laterale amiotrofica, ha potuto ricevere l'abbraccio e il bacio di papa Francesco, dopo l'udienza generale in piazza San Pietro. La sua storia, scrive *Vatican News*, «insegna molto sulla capacità di non arrendersi, sulla testardaggine tipica dei sardi, sui sogni che i giovani coltivano senza troppi pensieri». Palumbo non vuole mai apparire come



un malato da compatire ma come un giovane che continua a vivere con voglia di fare, entusiasmo, forza d'animo. «Vi trasmetto l'amore che lui ha trasmesso a me», ha scritto ieri Paolo sulla sua pagina Facebook, raccontando ai suoi followers l'incontro con Francesco.

Toccanti le parole che ha voluto dire al Papa, simbolo di una fede robusta e frutto di una preghiera intensa: **«Negli anni, il seme della fede è germogliato in me diventando l'albero robusto che è ora. La malattia non è stata in grado di fermare le mie preghiere, al contrario le ha alimentate, facendomi comprendere che il disegno di Dio va al di là della nostra immediata comprensione.** Io sto iniziando a capirlo, e ciò che sto scoprendo mi dà infinita gioia».

L'incontro tra Paolo Palumbo e papa Francesco non è stato affatto casuale. In realtà, si tratta un altro desiderio realizzato per Paolo dopo quello di diventare chef, di guidare un drone, di cantare a Sanremo. Era stato proprio il volo del drone a creare un ponte tra il giovane e il Pontefice. Francesco aveva visto su Internet l'impresa del ventiduenne che, grazie ad una speciale applicazione, aveva fatto volare il drone con il solo movimento degli occhi. Così gli aveva inviato un biglietto scritto a mano nel quale confessava di essere rimasto molto colpito dalla sua forza di volontà e dalla sua tenacia: «Prego per te», gli aveva scritto, «fallo per me. Che il Signore ti benedica e la Madonna ti custodisca. Fraternamente, Francesco».

A Vatican News, Paolo Palumbo, ha raccontato come vive la sua fede: «Come dice il finale della mia canzone: credo e recito il Rosario ed è proprio lui a tenere lontano il mio sicario. La fede e la preghiera completano e rendono nulli tutti i drammi. Vorrei dire a tutti gli ascoltatori e a chiunque che la vita è veramente bella e preziosa, che giorno dopo giorno dobbiamo usare il tempo a nostra disposizione per diffondere amore e speranza».

«UNA CARICA DI EMOZIONI E AMORE IMMISURABILE»

Paolo era accompagnato dal fratello Rosario, dalla mamma Sonia e da medici e infermieri. È riuscito a scambiare alcune battute con il Pontefice grazie al sintetizzatore oculare con il quale comunica di solito. Sui social ha scritto un post per raccontare l'incontro: «Ecco svelato il motivo di questo mio viaggio, sono partito per incontrare Papa Francesco e questa mattina quando l'ho visto avvicinarsi il mio cuore ha iniziato a battere in una maniera esagerata. **Abbiamo parlato, mi ha dato un bacio e mi ha ascoltato... La sua carezza e il suo bacio mi hanno dato una carica di emozioni e d'amore veramente inmisurabile...** E mi ha fatto commuovere vedere il papa emozionarsi per le mie parole... Credetemi, descrivere la gioia è impossibile... Vi trasmetto l'amore che lui ha trasmesso a me... Questo scatto rubato è per raccontarvi ciò che mi ha regalato così tanta felicità e amore.. Vi mando un abbraccio dalla capitale».

G

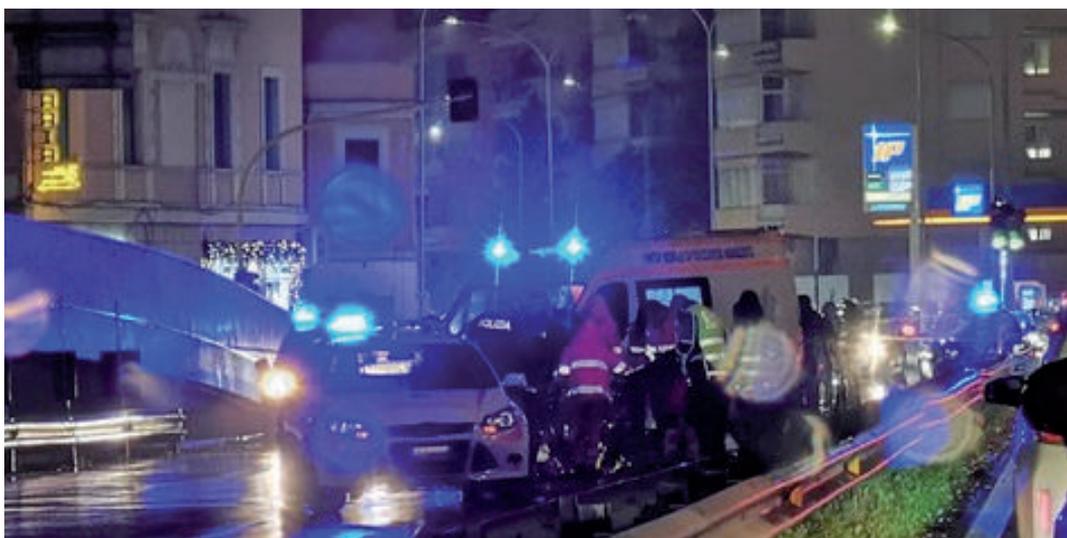
AIA, CAMILLA E PIETRO, I NOSTRI FIGLI CHE NON FANNO QUELLO CHE "SANNO"

Incidenti come quello che è costato la vita a Camilla e Gaia (avvenuto sul finire dell'anno appena trascorso) sgomentano noi genitori, perché sappiamo che anche i nostri figli disattendono le nostre raccomandazioni. Faccio un appello agli amici: aiutateci, dissuadete i vostri amici quando stanno per fare una sciocchezza che può costare la vita.

L'incidente di sabato notte che ha travolto Gaia e Camilla, le due sedicenni romane, rimaste uccise su Corso Francia a Roma, fa entrare noi genitori in uno stato di angoscia che non ha confini. Ogni volta che vediamo figli di altri genitori, ai quali il destino riserva una morte così atroce e assurda,

non possiamo non sentirci chiamati in causa ed empatizzare immediatamente con il loro dolore infinito. Se non conosci quello strazio che ti uccide il cuore, quando muore un figlio, puoi solo immaginare quanto tremendo possa essere. Chi lo vive, dice che si fa persino fatica a trovare la forza di continuare a respirare.

Ci sentiamo sconvolti perché sappiamo che potrebbe capitare ai nostri figli, in ogni istante. È questo il primo pensiero che ci viene in mente. E allora leggiamo senza soluzione di continuità, le notizie che i media ci forniscono per capire se davvero è tutta colpa del destino, oppure se c'è qualche elemento cui possiamo aggrapparci per dire ai nostri figli: "Fate attenzione", per fornire loro



competenze che gli evitino (e ci evitino) l'eventualità più tremenda che la vita può far accadere ad una famiglia: perdere un figlio.

La vicenda di sabato notte a Roma è piena di elementi prevenibili, su cui però tutti i protagonisti sono andati via "scialli" (come dicono loro). Le ragazze sono state travolte, perché (sembra, in base a quanto riportato dai media) hanno attraversato col semaforo rosso, in una notte buia e piena di pioggia su una strada caratterizzata dall'alta velocità delle auto che la percorrono. Il ragazzo che le ha travolte era un neopatientato che (sembra, sempre in base a quanto riportato dai media) si trovava al volante dopo aver consumato bevande alcoliche e sostanze ad azione psicotropa.

La responsabilità del guidatore perciò sembra accertata e gravissima. La leggerezza con cui le due giovani vittime hanno affrontato un attraversamento stradale sembra essere un co-fattore di non trascurabile importanza che ha contribuito a questa immane tragedia. E' chiaro che se adesso i protagonisti potessero tornare indietro nel tempo, ognuno di loro riviverebbe gli eventi del proprio sabato sera in modo completamente differente. Ma il destino quasi mai offre una seconda opportunità. Almeno non in questo caso.

Sono più che certo che i genitori dei tre giovanissimi coinvolti abbiano provato nel corso della loro crescita a seminare nei figli tutte quelle informa-

zioni preventive che sabato sera loro hanno sistematicamente disatteso. Da quando un bambino ha 3 anni gli insegniamo a non attraversare col rosso, a fare attenzione quando si muove su una strada affollata. Non c'è mamma o papà che non lo faccia. E quando poi i nostri figli diventano maggiorenni, nessun adulto mette nelle loro mani le chiavi di un'auto, senza aver prima fatto un milione di raccomandazioni.

Purtroppo i nostri figli non fanno quello che "sanno". Il fatto che noi adulti gli diciamo le cose giuste, non è garanzia che loro poi le mettano in atto. Penso che la vera rivoluzione possa avvenire solo se, all'interno del loro gruppo dei pari, ci sono altri amici e amiche che sanno rinforzare il messaggio preventivo promosso in famiglia. Che sanno diventare veri e propri "educatori tra pari", amplificando il ruolo educativo di noi adulti, che senza tregua e, a volte, con ansia e preoccupazione, continuiamo a fargli ascoltare dalla nostra voce tutto quello che vorremmo fossero in grado di mettere in atto, quando si muovono nel mondo.

Per essere educatori tra pari, bisogna credere che la prevenzione è un valore, che la vita è un valore, che la leggerezza di un istante non è tollerabile, nemmeno, appunto, per un solo istante. Bisogna rimanere concentrati su se stessi e sugli altri, bisogna saper alzare lo sguardo su tutto ciò che ci circonda, bisogna avere "vagonate" di quelle che Howard Gardner, definisce "intelligen-



za intrapersonale” (conosci te stesso) e “intelligenza interpersonale” (conosci gli altri), i due ingredienti cruciali per il successo delle nostre vite.

Purtroppo i ragazzi sono “fisiologicamente fragili” rispetto a tutte queste dimensioni. Ma sono anche “culturalmente fragili” rispetto a ciò, perché non sposano i principi della prevenzione, non alzano lo sguardo e sono spesso incitati a sposare fin da giovanissimi la cultura del “chisseneffrega”. La sentono decantata in ogni dove. Ma quella sorta di menefreghismo e nichilismo in cui vivono immersi è ciò che poi all’improvviso, genera risvegli terribili. Come quello che abbiamo vissuto tutti, domenica mattina, quando i media hanno cominciato a parlarci di Camilla, Gaia e Pietro. Io metto i loro tre nomi,

uno a fianco dell’altro. **Anche se Pietro è vivo, sono più che certo che i suoi genitori soffrono dello stesso dolore di quelli di Camilla e Gaia.** Mi unisco - e penso di interpretare lo spirito di tutte le mamme e i papà che leggono – anzi, ci uniamo al loro fianco. **E dentro a quel dolore che sembra non avere confine, piangiamo con loro.**

Speriamo che i nostri figli, guardando le nostre lacrime, comprendano che, quando gli diciamo cosa è bene fare e perché, non lo facciamo perché siamo spinti dal desiderio di essere rompiscatole. E speriamo che imparino anche loro ad essere un po’ più “rompiscatole” con se stessi e con i loro amici, ogni volta che, nella leggerezza, assumono un rischio – grande o piccolo che sia – che può valere una vita.

B

Parrocchia S. Maria Assunta - Ombriano di Crema

BILANCIO ECONOMICO - FINANZIARIO 2019



In questo numero della Campana pubblichiamo il Bilancio della Parrocchia e i bilanci dell'Oratorio, del Gruppo Missionario, della San Vincenzo parrocchiale relativi all'anno 2019. Tutti questi bilanci fanno riferimento alla nostra parrocchia, però sono distinti e autonomi sia da un punto di vista della gestione, sia da un punto di vista economico - finanziario.

Per quanto riguarda il bilancio della Parrocchia, la presentazione che segue fornisce un prospetto riguardante la "Situazione Economica", un'illustrazione sintetica della "Situazione Patrimoniale" e un gruppo di note a chiarimento di alcune voci indicative.

Evidenziamo preliminarmente due sottolineature riguardanti la "Situazione patrimoniale" del bilancio parrocchiale:

1. Nel corso dell'esercizio finanziario del 2019 sono stati estinti i debiti, sia della quota rimanente del mutuo con il Banco Popolare (45.277,16 €) sia dell'ultimo prestito infruttifero con un privato (10.000€) contratti in occasione del restauro della chiesa parrocchiale. Queste voci, presenti nel bilancio del 2018, ora non compaiono più nell'elenco.
2. Appare invece una nuova voce:

A01 IMMOBILIZZAZIONI Oneri pluriennali per un valore di 109.304,65€ e il richiamo della nota 5. Inoltre nella "Situazione Economica" al capitolo "Costi" troviamo la voce C05 - 10 quota ammortamento per un valore di 27.326,20€ sempre con il richiamo della nota 5.

Si riferiscono entrambi all'intervento straordinario sul cortile dell'Oratorio che globalmente è costato 136.630,85 € come già riportato in dettaglio sulla Campana di Settembre 2019.

Questo intervento incrementa indubbiamente il valore patrimoniale della struttura e sarà usufruibile nel tempo.

Per questi motivi non è stato caricato finanziariamente solo all'esercizio 2019, ma messo in ammortamento per la durata di cinque anni per una cifra annua di 27.326,20€.

Per i prossimi quattro anni rimarranno:

- nella "Situazione economica" la quota annua di ammortamento
- mentre nella "Situazione patrimoniale" il residuo dell'ammortamento, fino al suo esaurimento.

ELLE

SITUAZIONE ECONOMICA

COSTI

C01	 SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		44.259,96	
	01 Spese ordinarie di culto	13.698,23		
	04 Spese manut.ordin.beni istituz	4.602,50		1
	06 Spese per bollettino e riviste	12.404,00		
	07 Spese per sagra e feste	400,00		
	08 Contributi diocesani	2.533,23		
	09 Erogaz.per attiv.carit.parroc.	10.622,00		2
C02	 INTEGRAZIONE RACCOLTE			
C03	 SPESE PER IL PERSONALE		15.318,62	
	01 Remunerazione Parroco	4.320,00		
	02 Remun. Vicari Parr./Cappellano	2.005,00		
	03 Retribuzione Dipendenti	6.713,93		3
	04 Riten.fisc.e oneri prev.dipend	2.279,69		3
C04	 COSTI GEST.BENI E ATT.NON ISTITUZIONALI		27.803,24	
	02 Assicuraz.immobili NON istituz	360,00		
	03 Altre spese immobili NON ist.	27.443,24		4
C05	 SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE		65.863,89	
	01 Spese energia elettrica	7.002,00		
	02 Spese acqua	1.200,37		
	03 Spese riscaldamento	13.876,66		
	04 Spese telefoniche	538,46		
	06 Spese materiale di consumo	554,80		
	07 Compensi a professionisti e riten .fisc.	9.195,60		
	08 Spese per assicurazioni	6.137,80		
	09 Altre spese generali	32,00		
	10 Quota ammortamento	27.326,20		5
C06	 ONERI TRIBUTARI IST. E NON ISTITUZIONALI		5.567,62	
	02 IMU	2.526,00		
	03 Altre imposte (rifiuti, imposta di registro, ...)	3.041,62		
C07	 ONERI FINANZIARI IST.E NON ISTITUZIONALI		743,83	
	01 Interessi pass. Bancari	59,00		
	02 Int.pass.su mutui/fin.autoriz.	90,67		
	03 Spese c/c bancari e postali	594,16		
C08	 SPESE STRAORD. IST. E NON ISTITUZIONALI		102.960,10	
	01 Manutenzioni straordinarie	28.460,10		6
	02 Contrib.versati in Diocesi	70.000,00		7
	04 Altre Uscite straordinarie (acquisto cucina curato)	4.500,00		
Totale Costi			262.517,26	

RICAVI

R01 ENTRATE ORDINARIE ATTIV. ISTITUZIONALI		115.464,24	
01 Colletta domenicale e feriale	63.146,88		
02 Off.servizi religiosi , Sacramenti e SS Messe	20.970,00		
04 Offerte per Benedizioni e buste	6.700,00		8
07 Contributi da Diocesi	10.620,86		2
08 Erogazioni liberali (DPR 917)	2.300,00		
09 Offerte per attività Pastorali (Grest)	1.891,00		9
10 Offerte bollettino e riviste	6.250,50		
11 Entrate da sagra e feste	600,00		
15 Altre offerte	2.985,00		
R02 REND/RICAVI BENI E ATT. NON ISTITUZIONALI		20.110,42	
02 Rendite fabbricati (locazioni)	20.110,42		
R03 PROVENTI FINANZ. IST. E NON ISTITUZIONALI		16,99	
01 Interessi da conti corr. e dep.	16,99		
R04 ENTRATE STRAORD. IST. E NON ISTITUZIONALI		28.343,00	
02 Rifusioni e Rimborsi straordinari	4.950,00		
03 Altre entrate straordinarie	23.393,00		10
	Totale Ricavi	163.934,65	
	PERDITA	98.582,61	
	TOTALE A PAREGGIO	262.517,26	



A RICORDARE



Festa dei santi Giocchino ed Anna e festa delle madri cristiane

sabato 25 luglio	ore 8.00 S. Messa in ricordo dei defunti
domenica 26 luglio	in ogni celebrazione pregheremo per sostenere l'impegno educativo delle mamme
lunedì 27 luglio	ore 8.00 S. Messa in onore dei Santi Giocchino ed Anna

Ogni domenica ci sarà la possibilità di seguire in streaming la celebrazione della Messa delle ore 10.00 sul canale Youtube della parrocchia.

Basta cercare "Parrocchia Ombriano" su Youtube e poi cliccare sull'icona della Madonna Assunta che appare per prima. Da lì potrete seguire la diretta o riguardare il video in un secondo momento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ			Note
A01	IMMOBILIZZAZIONI		5
	Oneri pluriennali	109.304,65	
A02	CASSA		0,00
A03	DEPOSITI		322.920,43
	01 Depositi presso banche		
	01 C/c n 0116 Banca BCC	194.761,30	
	02 C/c n 0265 Banco BPM Parrocc.	128.159,13	
		Totale Attività	432.225,08
		Perdita	98.582,61
		Totale a pareggio	530.807,69
PASSIVITÀ			
CAP	CAPITALE		530.807,69
	01 Avanzo/disavanzo anni prec.	530.807,69	
RAC	RACCOLTE		0,00
		Totale Passività	530.807,69

- 1 Spese per interventi su: campane, caldaia chiesa, organo, impianto elettrico casa parroc.
- 2 Costi sostenuti dalla parrocchia per i richiedenti asilo, compensati con pari importo in R01-07
- 3 Costi sostenuti dalla parrocchia per il progetto Giovani Insieme con parziale compenso della Regione registrato nel bilancio 2020
- 4 Spesa sanatoria edilizia Bar DEMI (di proprietà della parrocchia)
- 5 Spese per il cortile Oratorio illustrate nelle osservazioni iniziali
- 6 Interventi straordinari (escluso cortile oratorio):
 - **8.540 €** per motorizzazione cancello interno Oratorio
 - **19.920 €** per manutenzione straordinaria Chiesa (ripasso pavimento, riparazione di 8 centri luminosi, pulizia straordinaria). A copertura di questi interventi sulla chiesa, sono stati impiegati anche i soldi messi a destinazione specifica nel 2018 (9.976 €)
- 7 Cifra versata alla Diocesi (Tassario per la vendita terreno EDEN)
- 8 Raccolta Buste del primo semestre per la Chiesa poi assegnate a:
Raccolta per il cortile Oratorio nel secondo semestre
- 9 Contributo comunale per il Grest poi trasferito al c/c dell'Oratorio nel 2020
- 10 Raccolte straordinarie per chiesa (9.756 €) e Oratorio (13.637 €)
- 11 Le **RACCOLTE** per : Carità del Papa , Missioni, Terra Santa, Migrazioni, Università, Seminario, Avvento, Quaresima non risultano nel bilancio perché sono cifre che entrano e di pari importo sono versate in Diocesi. Inoltre quest'anno c'è stata la raccolta straordinaria per la scuola in Perù (4.040 €) inviati direttamente da noi.
Il totale generale delle raccolte:
nel 2019 (compreso Perù) è stato di 9.202€, mentre nel 2018 di 5.467 €.

F

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA DEL BILANCIO PARROCCHIALE

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle offerte e raccolte per:

1. Fondi per interventi straordinari sulla chiesa parrocchiale
2. Fondi per interventi straordinari sul cortile dell'Oratorio.



CHIESA PARROCCHIALE

**Offerte nel periodo novembre (parziale); dicembre 2019;
fino a maggio 2020 (parziale)**

Colleghe di Cinzia in memoria di Francesconi Giovanni	95
Amici della pesca in memoria di Francesconi Giovanni	120
NN	400
NN in memoria di Benelli Giannina	100
Feramenta Angolare	100
In memoria dei propri defunti	1.000
NN	500
NN	100
Per i fiori della chiesa in ricordo di Buongiorno Gianna	500
Bice e Enrica in suffragio di Buongiorno Gianna	500
Offerte alla MADONNINA DEI TRE PONTI	300
Madri Cristiane per la Parrocchia	100
I condomini di Via Pagliari 53 in ricordo di:	
Macchi Giuseppe, Carminati Ambrogio e Carlo Alberto Sacchi	250
In memoria di Cattaneo Cesare	10.000



CORTILE ORATORIO

**Offerte nel periodo novembre (parziale); dicembre 2019;
fino a maggio 2020 (parziale)**

NN	100
Famiglie Bolzani e Chiesa in memoria di Doldi Anita	110
Vendita dolci	535
Colleghi di Maria Teresa in memoria di Doldi Anita	145
NN	250
NN	200
NN	2.000
La mamma in ricordo di Alessandra	500
N 360 buste	6.755
NN per lavori oratorio	500

Per qualsiasi donazione direttamente in Banca, è possibile fare versamenti alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ombriano utilizzando i due codici IBAN:

Banca BCC IT 63 E 07076 56843 000000100116

Banco Popolare IT 75 M 05034 56847 000000000265

Offerte per LA CAMPANA

periodo novembre (parziale); dicembre 2019 – fino a maggio 2020 (parziale)

N.N. € 50; N.N. € 20; in memoria di Piga Giovanni 50; N.N. € 20



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Incontro di giovedì 20 febbraio 2020

Ordine del Giorno:

1. Preghiera
2. Presentazione del Rendiconto economico della parrocchia
3. Presentazione del Rendiconto economico dell'Oratorio e illustrazione dei nuovi lavori in atto
4. Alcune iniziative quaresimali

1. Preghiera e introduzione

Il tema principale della riunione è quello della gestione economica della nostra parrocchia.

Don Mario riassume i ruoli del Consiglio Pastorale (CPP) e del Consiglio per gli Affari Economici (CPAE) nell'ambito dell'attività parrocchiale.

L'approccio alle spese sostenute dalla Parrocchia si deve ispirare a principi basati su una economia che dia il giusto valore al denaro e ai profitti, un concetto di gratuità che consenta di usare ciò che c'è a favore di tutti. Ciascuno deve avere il "necessario per", applicando i principi vicini alla predicazione della povertà francescana.

2. Presentazione del Rendiconto economico della parrocchia

Presentazione del rendiconto economico della parrocchia, chiarimenti sugli aspetti meno chiari e condivisione dei pareri in merito alla modalità di esposizione del documento di bilancio.

Si è deciso di pubblicare su "La Campana" un documento semplificato e più facilmente comprensibile. A beneficio dei lettori verranno aggiunte anche le rendicontazioni dei gruppi "esterni" (San Vincenzo, Gruppo Missionario..) che non rientrano nel bilancio ufficiale che la Parrocchia è tenuta a pubblicare.

3. Presentazione del Rendiconto economico dell'Oratorio e illustrazione dei nuovi lavori in atto

Presentazione del rendiconto economico dell'oratorio, che evidenzia un incremento dei ricavi ed un maggiore volume di spesa. Si nota con piacere un aumento nella partecipazione delle famiglie ed il successo di alcune iniziative (cene, spettacoli...). Condivise le informazioni in merito ai lavori attualmente in corso e in programma a breve (ristrutturazione del bar, sistemazione del "tugurio"...).

4. *Alcune iniziative quaresimali*

In Consiglio Pastorale sono state esaminate le iniziative programmate per la Quaresima, ma a causa della sopraggiunta emergenza sanitari del Covid 19, non è stato possibile realizzarle e qui si chiude il resoconto della seduta.

Nel periodo da fine Febbraio al 16 Maggio 2020 (data di ripresa delle celebrazioni con il popolo) sono state attuate comunque tutta una serie di iniziative interne alla chiesa, ma anche esterne (sempre nel rispetto delle norme sanitarie in essere). Ne è la testimonianza il canale YOU TUBE della Parrocchia di Ombriano che documenta queste attività.

Ripercorriamo alcune di esse, seppur in estrema sintesi.

Si parte dal 24 – 25 febbraio con l'Adorazione Eucaristica proprio alla vigilia del Mercoledì delle Ceneri quando ormai erano sospese le celebrazioni al popolo. Scorrendo i vari giorni troviamo i commenti al Vangelo, la recita delle Lodi l'Esposizione Eucaristica a più riprese, le via Crucis pensando agli ammalati che stavano drammaticamente aumentando; poi il 9 Marzo la preghiera a San Pantaleone patrono della Diocesi, la recita del Rosario. Si passa poi all'adorazione al Santissimo Sacramento del 15 Marzo al termine della quale la drammatica informazione che nella nostra comunità c'era stati 4 decessi in pochissimo tempo. A seguire la benedizione col SS Sacramento sul sagrato. Troviamo quindi altri momenti quali la recita del Vespro, la festa di San Giuseppe, e il 22 Marzo ancora preghiera e processione Eucaristica per alcune vie del quartiere e Benedizione sul Sagrato. Il 25 Marzo festa dell'Annunciazione con preghiera davanti all'Immagine che si trova sopra la porta della sacrestia. Il 29 marzo esposizione della Santa Croce sul Sagrato e processione sempre dei soli due sacerdoti per altre vie del Quartiere con la benedizione delle nostre case e infine Benedizione sulla piazza a tutto il quartiere. *(Nella foto a lato il passaggio su via Gazzaniga.)*

Il 5 Aprile terza Processione Eucaristica dei nostri sacerdoti per le vie del quartiere.

Poi la Via Crucis nel Duomo davanti al Crofissso della Cattedrale. Segue l'introduzione alla Settimana Santa, le preghiere, le celebrazioni del Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo con la relativa liturgia penitenziale, le preghiere del Giovedì Santo e il Sabato Santo con la Benedizione delle uova.

Dopo un periodo per la ripresa dei nostri sacerdoti, sempre su YOU TUBE sono tornati dal 25 Aprile i commenti al Vangelo quotidiano e infine la ripresa delle celebrazioni con la presenza dei fedeli.





ITROVARSI: DIARIO DI UN INCONTRO

Riunione del Consiglio Pastorale di martedì 5 maggio 2020
Videoconferenza utilizzando Zoom Meeting

L'ultimo CPP si era tenuto il 20 Febbraio scorso in un'aula al primo piano del nostro oratorio, il giorno successivo scoppia il caso Coronavirus.

Il 4 Maggio scatta la Fase 2, il giorno successivo si tiene, in modalità remota utilizzando le tecnologie fornite da internet, il Consiglio Pastorale della nostra Parrocchia!

I primi momenti sono di "asestamento": il modo di gestire le riunioni utilizzando le modalità fornite da internet non è certo conosciuto né abituale, ma bastano pochi minuti per consentire ai partecipanti di prendere confidenza con il mezzo tecnologico e per trovarsi a proprio agio nel "nuovo ambiente".

La preghiera di apertura si concentra sulla recita di una decina del rosario (ed il tempo dedicato alla preghiera aiuta in qualche modo a creare quell'intimità, quella partecipazione e quella vicinanza che il mezzo tecnologico rischiava di mettere in secondo piano).

Segue "un giro di tavolo" (virtuale) durante il quale ciascun partecipante racconta le esperienze, i sentimenti, le emozioni, le paure, le gioie, le delusioni, i rimpianti, le illusioni, i lutti, le aspettative, le incertezze, la rabbia, i momenti felici, l'impegno costante nella preghiera...la storia che ciascuno ha vissuto durante questi due mesi terribili.

Don Mario riassume poi il momento che stiamo vivendo sintetizzandolo in uno slogan: *"L'imprevisto provvidenziale! L'imprevisto si fa opportunità!"*

Si entra poi su alcuni temi molto concreti che riassumono quanto accaduto recentemente o che andranno affrontati nei tempi a venire.

Riguardo le celebrazioni Liturgiche

Come affrontare la fase 2 con la possibilità di celebrazioni per i funerali, tenendo presente che con fine maggio le celebrazioni potrebbero ritornare ad essere comunitarie.

Andrà preparato un cartello grande da esporre all'ingresso della chiesa, con le indicazioni utili a mantenere un comportamento corretto ed in linea con le norme relative alla gestione dell'emergenza Covid-19.

"Per entrare in chiesa, accertati di non avere febbre o altri sintomi influenzali; indossa sempre la mascherina e i guanti in lattice; occupa solo i posti contrassegnati; per ricevere la Comunione porgi la mano tenendo disteso tutto il braccio in avanti così che sia assicurata la distanza tra te e il ministro".

Riguardo la carità

Nella nostra parrocchia in tempo di Coronavirus la carità non si è mai fermata! Soggetti di questa azione sono stati innanzitutto i membri della San Vincenzo che



hanno messo in campo nuove forze di giovani adulti. A loro si sono affiancati ragazze e giovani della comunità offrendo il loro prezioso contributo. È accresciuta anche la collaborazione con la Caritas diocesana e le assistenti sociali e il gruppo ARCI di Ombriano che ha effettuato distribuzioni straordinarie di pacchi spesa alle famiglie in difficoltà.

La carità in famiglia e tra famiglie e vicinato

Quello vissuto è stato un tempo nel quale ciascuno ha cercato di essere attento almeno ai “vicini di casa” perché nessuno dovesse mancare di servizi necessari (anche solo fare un po’ di spesa per altri ... Anch’io che nella prima parte del contagio avevo reso questo servizio, poi nel tempo della quarantena ho ricevuto il servizio di chi pensava a farmi spesa o a prepararmi del cibo. E ringrazio di cuore). Adesso che siamo entrati nella fase 2 sappiamo che molti genitori riprenderanno il lavoro (ce lo auguriamo per loro!) ma in questo modo ci sarà la fatica di gestire i figli restano a casa l’intera giornata. L’Oratorio cercherà di venire incontro a questa necessità, come altri enti faranno la propria parte, ma credo che dovremo valorizzare molto l’idea della famiglia “aperta” che significa mettere in atto la prossimità tra coinquilini e famiglie tra loro. I figli di una coppia diventano nostri figli! ... come succedeva un tempo che il tuo vicino allontanandosi da casa ti chiedeva: “Per favore dia un’occhiata ai miei bambini” così oggi facciamoci attenti gli uni agli altri! (quanto detto è riferito non solo ai ragazzi, ma anche agli anziani o agli ammalati) “Gareggiamo nella carità”. Affrontiamo insieme le difficoltà di ciascuno!

"La Campana"

Il numero di Pasqua non è potuto uscire per le comprensibili difficoltà del momento. Ma non vogliamo far mancare il numero di Giugno. Il problema potrebbe essere

ancora quello legato alla sua distribuzione. Facciamo due ipotesi: Se si ritornasse all'emergenza sanitaria che ci chiude in casa, potremo pensare di ricorrere ad una persona alla quale chiedere questo servizio (chiaramente prima capiremo l'impatto in termini economici della distribuzione di circa 2000 copie). Per ora sarei del parere di organizzarci chiedendo a chi già svolge questo servizio e in aggiunta di coinvolgere gli adolescenti con i loro educatori (si tratta di una buona attività a favore della comunità e a metà giugno comunque la scuola sarà anche terminata).

Mese di Maria

Siamo nel mese di maggio e sarebbe bello poter recitare il Santo Rosario nelle vie del quartiere (a partire da quelle non ancora frequentate in occasione delle processioni Eucaristiche). Mi piacerebbe molto ... La gente resterà nelle proprie case affacciate alle finestre o sui balconi o sull'uscio di casa e i don con due o tre laici stando in strada invitano alla preghiera.

Pastorale dell'Oratorio

Interviene don Stefano sul tema di come affrontare il servizio educativo e aggregativo e di supporto alle famiglie (pensando soprattutto ai ragazzi) dentro questo tempo che ci domanda osservanza di nuove regole legate all'emergenza sanitaria e quindi ci costringe a pensare di fare proposte pastorali in nuove modalità. Sono al lavoro gruppi ai diversi livelli (sia nazionale che diocesano) che stanno studiando e coordinando i modelli più opportuni di intervento.

In conclusione, viene recitata la **Preghiera a Maria** scritta da papa Francesco

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace.

Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

C'È UN TEMPO PER...

Condivido con voi alcuni pensieri sull'Oratorio. In questo tempo davvero particolare abbiamo il tempo e l'opportunità di fermarci un attimo a riflettere per vedere e capire quello che fin qui abbiamo vissuto, ma anche e soprattutto intuire come ripartire. Questo testo desidera essere uno spunto di partenza, con un sguardo amorevole e sincero, soprattutto sull'Oratorio su tutte le attività che in esso vengono proposte e vissute.

Rispondendo ad una lettera inviata da una superiora di un istituto religio-

so, di fronte a molte domande sul tema vocazionale e sul mondo di oggi, padre *Boguljub* consegna due insegnamenti dicendo che *"Il Signore ci ha raccomandato di pregare e di non dimenticarci che è la vita ad attirare"*, a ciascuno di noi spetta *"vivere pienamente"* (da *"Il cammino della vocazione cristiana"* di p. Marko Ivan Rupnik). Oggi più che mai ci sembra che la vita si sia fermata e sia diventata muta, come stiamo sperimentando anche con la chiusura dei nostri Oratori e la sospensione di tutte le attività che in modo



frenetico, emozionante e gioioso colorano e riempiono intere giornate. Spesso di corsa tra i ragazzi per calmare gli animi, una bella chiacchierata, bere qualcosa insieme e “scroccare” una buona caramella, fare qualche passaggio a pingpong, salire nelle aule di catechismo, correre per la Celebrazione Eucaristica, riunioni per preparare incontri ... sembra che a fine giornata ci manchi il respiro, ma in questo tempo ci manca tutto ciò per cui respiriamo.

Ci siamo sempre riempiti la bocca e scritto intere pagine sull'importanza di vivere le relazioni e oggi più che mai comprendiamo come nei nostri Oratori la relazione sia la linfa vitale, la vocazione che ci è consegnata, la partita che siamo chiamati a giocare!

Non sto pensando che questo sia un tempo felice e buono, ma certo un tempo che ci sta aiutando a comprendere quanto di prezioso abbiamo tra le mani e davanti agli occhi; non possiamo più permetterci di sciupare e addirittura non considerare la comune vocazione dei nostri Oratori ad essere segno profetico e di prossimità nel mondo di oggi.

Tutto questo ci richiama due temi fondamentali che accenno solo e che me-

riterebbero una riflessione molto approfondita: la Paternità Spirituale e l'Accompagnamento alla luce della parola di Dio. Nell'Oratorio abbiamo il dono di poter vivere queste due consegne, che in un tempo di chiusura e di fermo, sembrano riecheggiare con forza e urgenza. Mi sem-



bra di vedere qual Padre Misericordioso che sulla porta di casa attende i suoi figli; quel pastore che non ha fuori dal recinto una pecorella, ma tutte e cento; quella donna che spazza casa per ritrovare ciò che ha perduto e perché la casa sia pronta nuovamente ad accogliere. Credo fermamente che sia un tempo di grande misericordia, cioè di un amore messo all'opera per trovare vie sempre nuove perché ogni figlio sia raggiunto da una parola e da un segno di salvezza. Tempo dove le nostre Comunità, oggi più che mai, stanno mettendo in campo fantasia e risorse perché anche solo un seme possa raggiungere il

terreno buono. Ecco perché nulla è fermo! C'è una Grazia, una Parola, delle relazioni che vanno oltre le restrizioni, ci sono desideri che vanno ascoltati, c'è un'attesa che va guidata.

Certo alla riapertura, che speriamo possa giungere presto, non potremo ripresentarci come prima, come se avessimo vissuto una lunga "vacanza". Ciò che più ci manca e percepiamo mancare ai nostri ragazzi e giovani dovrà essere riletto, ripensato e rievangelizzato. Tutta questa situazione ci invita a interrogarci sulla questione educativa nel rapporto tra antropologia e annuncio, riconoscere la valenza tra la proposta individuale e la dimensione comunitaria.

Stiamo comprendendo con forza che l'Oratorio di domani dovrà dialogare

maggiormente con il mondo, non per acconsentire alle sue logiche, ma per lasciarsi interrogare e, con coraggio, trovare vie nuove perché la vita sia raggiunta da un buon annuncio e l'annuncio accompagni il vivere di tutti i giorni.

In questi giorni si intensifichi la preghiera, la comunione e non si fermi la "fantasia pastorale".

Restiamo in ascolto delle varie indicazioni civili ed ecclesiali per dare buona testimonianza di ascolto e di obbedienza per il bene comune.

San Pantaleone e San Giovanni Bosco intercedano per noi, perché per tutti noi e per le giovani generazioni non manchi la luce della fede e la bellezza di ritornare alla quotidianità in modo straordinario.

don Stefano



UANDO E COME

Questo tempo di epidemia ha bloccato la nostra quotidianità e tutte quelle relazioni e attività che abbiamo sempre riconosciute come fondamentali e vitali. Certo molte altre cose non si sono fermate: **il desiderio di ripartire, la bellezza di ritornare a vedersi, la voglia di riprendere a crescere insieme**. Stiamo riconoscendo, anche con un po' di fatica, che questo tempo ci sta obbligando a **“reimparare a vivere”**. Sembra di rivivere quell'episodio che l'Evangelista *Marco* racconta al capitolo **6,30-44**. Gli Apostoli rientrano dopo aver annunciato ed insegnato, il Signore li invita a riposare, ma il Signore stesso non si ferma, lascia che i suoi si riposino e ritornino a guardare il suo modo di agire, il suo cuore compassionevole. Riparte da quel poco, che è tutto, che gli Apostoli hanno nelle loro bisacce. Questo testo potrebbe essere un paradigma per riprendere in mano il nostro tempo, ascoltarlo, dialogare con esso e capire come rispondere con tutta quella passione che ci ha sempre contraddistinto come Chiesa.

Crediamo sia fondamentale e vitale **condividere** ciò che questo tempo sta suscitando. Crediamo anche che la ripartenza, sempre soggetta alle indicazioni delle autorità competenti e preposte, debba essere fatta insieme: abbiamo bisogno di unità e non di colpi di genio, abbiamo bisogno di solidarietà e non di battitori liberi, abbiamo bisogno di recuperare le coordinate di una vita ecclesiale e sociale che tutti desideriamo e desiderano.

Più volte abbiamo già sottolineato che alla ripartenza *“non potremo più essere come prima”*! Il rischio, non lontano anche per noi, è che questo buon proposito resti solo tale, vanificando tutte quelle riflessioni che anche a livello diocesano stavamo facendo e forse, oggi più che mai, sentiamo vere e urgenti, non tanto per trovare strategie nuove, ma per mettere in campo **comunione, collaborazione, solidarietà e attenzione fraterna**.

Molte sono le domande che albergano il nostro cuore, non solo domande ma anche preoccupazioni, desideri e voglia di rimettersi in gioco, anche grazie a tutto ciò che ciascuno di noi ha riscoperto in questo tempo. Dio non lascia mai andare a vuoto anche solo un attimo della nostra esistenza. Tutto ciò che stiamo vivendo e riflettendo non deve diventare un frullato, ma pensiamo che possa essere condiviso e sistematizzato, non per incasellare tutto, ma per mettere ordine in questa ripartenza... e sappiamo bene che per noi *“mettere ordine”* significa vivere in prima persona l'opera creatrice di Dio, che non smette mai di rifare a immagine del Figlio ogni creatura. Dio è tenace perché sa sempre ripartire!

Condividiamo con voi alcune domande che potrebbero diventare riflessione comune

e personale, e perché noi, consegnare anche a noi don alcuni vostri suggerimenti, consigli e indicazioni per la ripresa.

Due “piccole premesse”...

- Pur partendo dall’Oratorio, il nostro sguardo non vuole finire solo su questa realtà. Siamo consapevoli che qui c’è in gioco uno stile di Comunità e di vita di fede: questioni che chiamano in causa tutti i volti, le età, i doni e le sensibilità dell’intera Comunità. Forse troppo abbiamo vissuto come se fossimo compartimenti stagni, alcune volte anche in competizione, ma oggi più che mai il nostro sguardo deve essere a 360° non solo ad intra ma anche ad extra.
- Quanto troverete di seguito non è un quizdove si è obbligati a dare risposte a tutto. Non c’è nemmeno la pretesa di trovare la risposta giusta o più originale. Anche solo uno spunto è importante!

Quali sono le priorità?

In questo tempo, sappiamo bene, quanta fatica stiamo facendo a mantenere contatti significativi, specialmente con Adolescenti e Giovani. Temiamo che la rete possa sfilacciarsi. È anche vero che è rimasto il desiderio da parte delle giovani generazioni di ritornare a vivere l’Oratorio; non solo loro ma anche Educatori e Volontari tutti.

- Come ripartire e da cosa?
- Quali le attenzioni e le priorità per ripensare l’Oratorio?

Cosa le giovani generazione ci hanno rimandato come messaggio e provocazione in questo tempo?

Vivendo questa assenza, ma anche vivendo le relazioni in modo molto diverso, sicuramente siamo stati provocati da alcuni rimandi, necessità, suggerimenti che ci hanno comunicato o che abbiamo intuito.

Quando riapriremo che cosa proponiamo e in che stile?

Il nostro impegno e lavoro all’interno dell’Oratorio potremmo raggrupparlo in due filoni: educativo e animativo. Se queste due azioni restano colonne fondanti per il nostro agire, come declinare queste priorità nel tempo che ci sta davanti?

Quale Oratorio per il dopo-domani?

Anche riprendendo in mano la bozza del progetto degli Oratori ... riteniamo che questa possa essere una strada da percorrere creando collaborazioni e legami più stringenti? Come aggiornare questa proposta visto il vissuto di questo tempo?

Come pensare una possibile estate e la ripresa delle attività, uscendo dagli schemi classici?

L’estate non può essere la nostra unica preoccupazione, o per lo meno non nelle modalità che abbiamo sempre vissuto. Certo per noi sarà una prima grande occasione per gestire bene quel tempo che ci sarà permesso di vivere insieme (speriamo!). Quali suggerimenti per vivere questo tempo e poter ripartire con tutti?



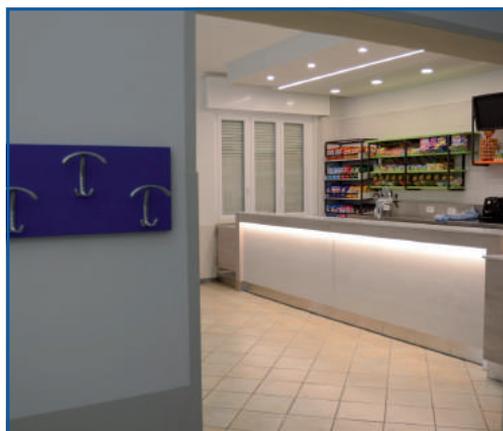
ATTENZIONE: LAVORI IN CORSO!

Ancor prima che arrivasse questo virus, tanti e belli erano i progetti che avevamo in testa. Ci siamo trovati spiazzati, abbiamo dovuto rimodulare il tutto, ma di certo l'Oratorio non si è mai fermato. Tutto è pronto per ripartire, per riattivarsi con una freschezza nuova, anche perché questo tempo di fatiche non ha intaccato il nostro desiderio di vivere la Comunità e l'Oratorio offrendo un volto nuovo. Per fare questo serve il contributo di tutti, serve sentirsi tutti coinvolti nel costruire, qui ed ora, il Regno di Dio.

La Missione Giovani non ha gettato la spugna e nemmeno le idee si sono fossilizzate. Certo la fatica non manca ma

maggiore è il desiderio di ripartire e di ritornare a vivere insieme.

In questi mesi sono proseguiti i lavori per il rifacimento del Bar dell'Oratorio e





di alcune salette, lavori che sono stati iniziati appena prima di questa situazione. Alla ripresa troverete un Oratorio con un volto totalmente rinnovato; una Comunità che ha desiderato investire perché l'Oratorio potesse essere cuore pulsante.

Questo non basta! La realtà più importante e preziosa sono le relazioni e il

servizio educativo che l'Oratorio mette in campo, ed è per questo che nessuno si deve sentire escluso da questo progetto d'amore.

A te che leggi: non pensare di non poter far nulla e un dono solo se spesa per la vita degli altri, in particolare per le giovani generazioni.

RESOCONTO ECONOMICO SOCIETÀ SAN GIUSEPPE

Riporto 31/12/2018	€ 80,00
Tessere 2019	€ 495,00

Totale	€ 575,00
---------------	-----------------

USCITE 2018

Messe defunti	€ 80,00
Ufficio 1° maggio 2019	€ 80,00
Acquisto fiori Pasqua e Natale	€ 150,00
Per i restauri della chiesa	€ 250,00

Totale uscite	€ 560,00
----------------------	-----------------

<u>In cassa al 31.12.2019</u>	<u>€ 15,00</u>
--------------------------------------	-----------------------

*La società S. Giuseppe ricorda i propri defunti con ufficio funebre
VENERDÌ 1 MAGGIO 2020 - ORE 18
e augura Buona Pasqua!*

B

BILANCIO ESERCIZIO 2019 ORATORIO SAN LUIGI GONZAGA OMBRIANO

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività

CASSA		522,27	
DEPOSITI		43.041,61	
BCC	28.051,51		
Banco Popolare	14.990,10		
CREDITI E FINANZIAMENTI		8.371,00	(1)
Totale Attività		51.934,88	
PERDITA		19.139,73	
TOTALE A PAREGGIO		71.074,61	

Passività

CAPITALE		41.662,73	
Avanzo/Disavanzo anni prec.	41.662,73		
DEBITI		29.411,88	(2)
Totale Passività		71.074,61	

5x1000 al tuo oratorio

CODICE FISCALE dell'Oratorio San Luigi Gonzaga di Ombriano:

91008200197

RENDICONTO ECONOMICO

Costi

SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		133.680,46	
ATTIVITA' TIPICHE		75.588,51	(3)
Costo tessere NOI	2.204,50		(6)
Costo Affiliazione NOI	100,00		
Spese catechismo/aggregative	34.695,52		
Spese varie GREST	25.890,67		
Spese cancelleria e segreteria	2.505,58		
Noleggio stampante segreteria	2.247,13		
Costo consulenze educative	500,00		
compensi del personale	827,21		
imposte e tasse compensi pers.	178,00		
Costi societari di gestione	200,00		(6)
Spese attività pro-oratorio	1.197,99		
Spese attività caritative	4.911,91		(7)
Offerte di carità	130,00		
ATTIVITÀ ACCESSORIE		57.277,00	(4)
Spettacoli e concerti	6.780,00		
Acquisto prodotti BAR	25.631,32		
Acq.prod. eventi e ser.estive	18.359,25		
Materiale supporto att.acc.	6.506,43		
CONTRIBUTI EROGATI		814,95	
SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE		32.210,03	
MANUTENZIONE ORDINARIA		10.385,25	
Acq. prod. manut. ordinaria	3.112,85		
Interventi di manut.ordinaria	7.272,40		
SERVIZI		21.824,78	
Bollette ACQUA	1.328,22		
Bollette GAS	7.937,00		
Bollette ELETTRICITA'	11.247,00		
Bollette TELEFONO	1.312,56		
ONERI TRIBUTARI IST. E NON IST.		1.516,39	
IMPOSTE		1.516,39	
SIAE	1.312,69		
RAI	203,70		
ONERI FINANZIARI IST. E NON IST.		148,45	
SPESE BANCARIE		148,45	
Spese bancarie	130,01		
spese postali	14,00		
arrotondamenti pass. fatt/s.f.	4,44		
SPESE STRAORD. IST. E NON IST.		37.705,73	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA		37.705,73	(5)
Manut.straord. IMPIANTI	13.732,43		
Manut.straord. STRUTTURA	20.455,59		
acquisto straord. beni mobili	3.517,71		
	Totale costi	205.261,06	

Ricavi

ENTRATE ORDINARIE ATTIV. ISTIT.		186.118,43
ATTIVITÀ TIPICHE	93.048,26	(3)
Ricavo Tessere NOI	2.997,00	(6)
Iscriz.catechismo/att.aggreg.	31.631,00	
Ricavi da quote GREST	39.453,20	
Ricavi attività pro-oratorio	4.152,76	
Ricavi attività caritative	4.868,30	(7)
Erogazioni liberali	8.055,00	(8)
Contributi comunali	1.891,00	
ATTIVITÀ ACCESSORIE	84.920,70	(4)
Spettacoli e concerti	320,00	
Ricavi prodotti BAR	34.873,34	
Ricavi serate estive	31.128,44	
Offerte per utilizzo strutture non sportivi	6.775,00	(9)
Offerte per utilizzo strutture sportive	9.613,00	
sconti su acquisti	673,54	
accredito reso merce/cauzioni	1.537,38	
CONTRIBUTI		
accredito 5x1000	8.149,47	(8)
PROVENTI FINANZ. IST. E NON IST.		2,90
	Totale ricavi	186.121,33
	PERDITA	19.139,73
	TOTALE A PAREGGIO	205.261,06

NOTE

Nel 2019 è stato riscritto il piano dei conti per corrispondere alle esigenze fiscali e normative della riforma del terzo settore, a cui appartiene l'oratorio come associazione di promozione sociale. Non è quindi possibile fare un confronto puntuale con le voci del bilancio del 2018. Nell'anno precedente l'oratorio aveva avuto spese straordinarie per € 8.787,00 e un utile di € 22.276,46.

Rispetto al 2018 si registra un aumento di circa € 50.000 (+36%) e un aumento

delle spese sostenute di circa € 90.000 (+78%). Nell'incremento degli incassi vanno considerati circa 8.000 euro di erogazioni liberali (nota n. 6)".

- (1) **Crediti e finanziamenti.** Crediti verso privati per utilizzo strutture di competenza del 2019 saldati nel 2020 e contributo del comune per il grest.
- (2) **Debiti.** Include quote di manutenzione straordinaria con dilazione dei pagamenti, fornitori del bar e altre spese di competenza del 2019 da pagare nel 2020.
- (3) **Attività tipiche.** Nelle attività tipiche confluiscono tutte le attività dell'oratorio relative alla formazione e all'educazione dei ragazzi e delle famiglie e tutte le iniziative a favore dell'oratorio. Rientrano in queste attività i costi di gestione dell'associazione NOI.
- (4) **Attività accessorie.** Sono tutte le attività più commerciali (bar, serate estive, spettacoli).
- (5) **Manutenzione straordinaria.** Rifacimento impianto elettrico, telecamere, cancello, allarme, aula giovani, lavori per i campi da calcio.
- (6) **Associazione NOI.** Dal 2019 i costi e i ricavi sono calcolati per competenza di tesseramento e non per data di incasso, quindi gli incassi delle tessere dei ragazzi anticipate con l'iscrizione del catechismo sono riportate all'anno successivo

L'iscrizione al NOI comporta costi di affiliazione e un contributo per le pratiche del 5XMILLE. Nel 2019 è stato modificato lo statuo per adeguamento normativa del terzo settore.

- (7) **Attività caritative.** Attività a favore delle missioni (mercatinò solidale di Natale).
- (8) **Erogazioni liberali e 5XMILLE.** Il contributo del 5XMILLE è in genere costante, si attesta come gli altri anni intorno a € 8.000. Abbiamo ricevuto anche altri 8.000 euro di offerte da privati (5000 dalla banca).
- (9) **Offerte per utilizzo strutture.** Sono le offerte per utilizzo sala polifunzionale e campi da calcio per attività sportive e della sala polifunzionale e delle aule per festine e assemblee.



RUPPO MISSIONARIO

*“Ora lasciatemi cantare la tenerezza dell’amore, ora lasciatemi cantare tutta la forza della vita.
Ora lasciatemi cantare tutta la nostra gioia, ora lasciatemi cantare Cristo risuscito”.*

**Il Gruppo Missionario ringrazia di cuore tutte le persone
che con la loro generosità, rendono possibili gesti di condivisione.**

OFFERTE Anno 2019

ENTRATE

Riporto in cassa al 01/01/2019	450,00
Offerte per Padre Gigi Maccalli Missione Niger:	244,00
- da privati	60,00
- dalla vendita dei calendari	184,00
Offerte per progetti missionari da destinare:	1.181,00
- dalla cassetta in chiesa	481,00
- da privati	600,00
- dalle Madri Cristiane	100,00
Ottobre Missionario:	
Vendita prodotti del commercio equo-solidale “ LaSiembra”	1.898,62
Offerte dai ragazzi (libri usati)	92,00
Offerte per Perù	70,00
Offerte per Myanmar	400,00
Offerte per “La Siembra” a sostenimento mercato equo-solidale	300,00
	<hr/>
TOTALE ENTRATE	4.635,62

USCITE

Padre Giuseppe Mizzotti per Perù	100,00
Progetto in Perù sostenuto dalla parrocchia per scuola a Lima	300,00
Acquisto prodotti Siembra per attività ricreative del nostro oratorio	100,00
Pagamento prodotti “La Siembra” del commercio Equo Solidale venduti nella Giornata Missionaria Mondiale	1.683,62
Consegnati alla Parrocchia per Opere Pontificie Missionarie	307,00
Consegnati a “Etiopia e Oltre” per calendari Padre Gigi	200,00
Consegnati a Suor Domitilla per Myanmar	500,00
	<hr/>
TOTALE USCITE	3.190,62

ATTIVO IN CASSA AL 31/12/2019	1.445,00
TOTALE A PAREGGIO	4.635,62



"Tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura dei più fragili della terra"
(Ev. G. 209)

ENTRATE

Collette	1.209,00
Raccolta 1° Venerdì' Del Mese	1.302,00
Offerte Benefattori	5.245,09
Giornata Nazionale San Vincenzo	1.131,00
Altre Entrate	205,31

Totale Entrate	9.092,40
Residuo 2018	4.662,03
Totale	13.754,43

USCITE

Assistenza Diretta	5.167,00
Generi Alimentari, Utenze, Rette Asilo	
Gestione Sede	1.082,50
Spese Giornata Nazionale San Vincenzo	274,00
Decime 2018	426,00
Contributi Grest- Missioni	900,00
Altre Uscite	1.411,70

Totale Uscite	9.261,20
Totale Cassa	4.493,23

OFFERTE

Novembre 2019 - Primo venerdì del mese

Dicembre 2019

Primo venerdì del mese € 49 - N.N. € 500 - N.N. € 20 - N.N. € 50 - N.N. € 30
N.N. € 20 - N.N. € 20 - Stringhetti Renato € N.N. 40 - N.N. € 20 - N.N. € 20
N.N. € 50 - N.N. € 15 - Mercatino Natale € 112 - N.N. € 70 - N.N. € 200 - N.N. € 15.

Gennaio 2020

N.N. € 80 - N.N. € 50 - N.N. € 35 - N.N. € 20

Febbraio 2020 - Primo venerdì del mese € 40

Marzo 2020 - In memoria di Mario Balzani e famiglia € 50

Maggio 2020 - N.N. € 50 - N.N. € 500 - N.N. € 40 - N.N. € 50 - N.N. € 50
N.N. € 1000 - N.N. € 600 - N.N. € 100 - N.N. € 100 - N.N. € 50



ANCHE LE PAUSE SONO... MUSICA!

È questo un periodo di silenzio per il Corpo Bandistico G. Verdi di Ombriano - Crema, tutto è sospeso...anche noi siamo sospesi in questa situazione dove in breve tempo tutto si è fermato. All'inizio non si capiva bene, certo le notizie dalla Cina erano preoccupanti, ma la Cina era tanto distante; si era tutti titubanti pensando che le misure prese dal nostro Governo fossero eccessive, poi a poco abbiamo capito che le prime misure adottate non solo non erano esagerate ma forse erano addirittura insufficienti. E giorno dopo giorno ci stiamo rendendo conto dell'assoluta straordinarietà di ciò che sta accadendo e appunto siamo tutti sospesi, come fossimo a mezz'aria e non vedessimo l'ora di rimettere i piedi a terra. Attendiamo sconcertati l'evolversi della situazione, ma credo che ciascuno in cuor suo sia ottimista perché vediamo che l'impegno per il bene comune è di tutti, dalle persone che hanno le maggiori responsabilità ai più piccoli che si trovano a rinunciare all'uscita al parco giochi. E la Banda cosa fa in questa contingenza? La Banda c'è, c'è con le sue manite sempre pronte ad aiutare: adesso sono gli ospedali ad avere bisogno non di note ma di attrezzature e la Banda ha dato il suo aiuto concreto all'Ospedale di Crema e invita anche tutti voi a sostenere questa realtà che tanto sta facendo per tutti noi.

Ma il cuore della Banda batte forte, pulsa di passione e di energia, certo non si odono i suoi squilli, ma tra le mura domestiche ogni bandista si esercita, studia, perfeziona quel passaggio e migliora quell'aspetto della tecnica che sempre un po' lo infastidisce, pronto prontissimo a riprendere. Stiamo suonando una "pausa", ma dopo la pausa sgorga meravigliosa la melodia e allora potremo esprimere tutta la voglia che abbiamo di fare musica, tutta la gioia che vogliamo portare a chi ci ascolta, tutto l'aiuto che vogliamo dare a chi lo chiede. Non sappiamo quando potremo tornare a suonare insieme; certo manca tutto della banda, mancano le prove del lunedì sera, il Giò con le sue battute ed Eva che inflessibile richiama su un passaggio, manca la stanchezza e anche il sonno che prende sul finale della prova, che arriva comunque dopo una giornata di lavoro...alle volte ci si lamenta ma adesso manca proprio tanto!

Il programma era ricco e forse ancora lo sarà se quest'emergenza rientrerà. Il 21 marzo era in programma il Concerto di primavera in collaborazione con l'Associazione La Tartaruga di Crema per l'aiuto ai malati di Parkinson, il 28 ci sarebbe stato un concerto a Bagnolo Cremasco, questi concerti naturalmente sono stati annullati. Speriamo di riuscire a riprendere le attività con il concerto in programma a Vaiano Cremasco il 24 maggio, il Concerto della Repubblica del 2 giugno presso il CremArena e con il Concerto d'Estate del 20 giugno sul piazzale della Chiesa parrocchiale di Ombriano. Vedremo se si riuscirà ad

organizzare anche il saggio della Junior Band. Questi sono gli appuntamenti, ci auguriamo che possano essere confermati. Nel frattempo se avete nostalgia della vostra Banda e avete voglia di rallegrare il cuore potete andare sul sito della Banda (www.bandaombriano.it), andare sul menu e alla voce “audio” potete ascoltare alcune tra le più belle e significative esecuzioni fatte recentemente dal Corpo Bandistico G. Verdi di Ombriano.

*Questo era quello che avevamo scritto per il numero di Marzo, che poi non è riuscito ad essere pubblicato...ma in musica sappiamo che **ci sono le pause brevi...ma anche quelle lunghe!!!!***

A marzo avevamo ancora la speranza di poter suonare per i concerti previsti a fine maggio e giugno, ora che siamo a maggio/giugno non sappiamo ancora quando potranno riprendere le manifestazioni musicali, quindi anche la Banda pur avendo già definito il proprio programma concertistico fino alla fine dell'anno non sa né quando né come potrà riprendere le proprie attività. Non si suona in pubblico, ma lo spirito della banda rimane vivo e vivace e infatti in occasione di quella che avrebbe dovuto essere l'Adunata degli Alpini 2020 in quel di Rimini, la Banda si è virtualmente riunita e ...udite ...udite ha suonato da par suo l'Inno degli Alpini! (*vedere foto e ascoltare sul sito della Banda*).



Le attività pubbliche della Banda sono ferme, ma mai invece si è fermata la scuola di musica che subito ha attivato le lezioni online mantenendo il contatto con i propri allievi e dando loro la possibilità di proseguire il proprio percorso di apprendimento musicale.

In attesa di poterci rivedere e di poter fare musica finalmente in diretta, dal vivo, in presenza...insomma di stare ancora insieme, tutta la Banda rivolge a tutti un beneaugurale ARRIVEDERCI!

In ricordo di Paolo Balzari

Lo scorso 3 novembre è morto, improvvisamente, Paolo Balzari. Classe 1980, aveva compiuto qualche settimana prima 39 anni.

Paolo era di Ombriano, e anche se da qualche anno viveva in Germania dove lavorava e viveva con la sua famiglia, non ha mai perso i contatti con il suo "paese" e i suoi affetti.

A Ombriano è cresciuto, ha frequentato le scuole, dalla materna alle medie, ha fatto sport, prima con il basket e poi con il calcio, l'Oratorio e la compagnia di amici.

Ormai erano molti anni che non lo vedevo, ma questo non mi impedisce di ricordarlo.

Quando ho saputo della sua morte sono riaffiorati tantissimi ricordi, soprattutto di quando eravamo bambini. Le domeniche passate all'oratorio, i pomeriggi insieme dopo la scuola, i corsi di mini basket, i camposcuola ad Avolasio, le feste di compleanno.

L'ultima volta che ci siamo visti è stato quando è mancata sua mamma, Nella Marchesini. Alla morte di suo padre Walter, invece, non sono riuscito ad incontrarlo. Ho molti ricordi della sua famiglia, perché sono stato molte volte a casa loro soprattutto la domenica mattina dopo la messa. E lui da me.

Ricordo in particolare una sera, a casa sua. Al cinema dell'Oratorio era in programma il primo film di Batman. Era il 1989, ed eravamo andati insieme a vederlo. Al cinema poi avremmo trovato anche gli altri amici. Non so perché, ma ricordo molto bene quella sera, anche se sono passati trent'anni.

Come ricordo bene un pomeriggio all'oratorio dove mi ero messo a piangere perché con lui e altri due ragazzi, che però non ricordo chi fossero, ci eravamo azzuffati. Il giorno dopo, a scuola (eravamo alle elementari), era venuto a scusarsi.

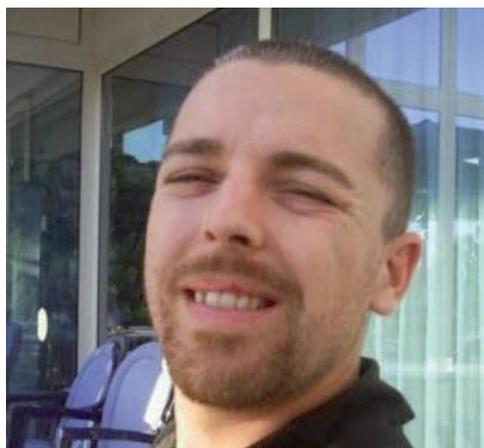
I ricordi sono molti e sono i ricordi di quando eravamo bambini. Un periodo della vita che lascia il segno, anche se "da grandi" le strade si dividono.

Paolo lascia sua moglie, Kathleen, e i suoi bambini, Alessandro e Federico. Paolo lascia sua sorella, Mara, a cui mando un abbraccio affettuoso. E i suoi amici, quelli dell'infanzia trascorsa a Ombriano e quelli che lo sono diventati nel tempo. Amici che, quando hanno saputo della sua morte, si sono subito organizzati per stare vicino alla sua famiglia, a partire da Dario.

Non aver potuto partecipare al suo funerale è un dispiacere enorme. Per questo ho voluto scrivere su La Campana queste poche righe sperando di interpretare, se non del tutto almeno in parte, il ricordo e il pensiero di chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene, e di chi ha sempre tenuto i contatti con lui.

Magari quest'anno ci saremmo rivisti per "festeggiare" i 40 anni. Ma non sarà così.

Ciao Paolo, ovunque tu sia.



Matteo Piloni

I familiari ricordano con affetto il caro



Cesare Cattaneo

morto il 24 marzo 2020.

Nel nono anniversario della scomparsa, i figli con i familiari ricordano con affetto i cari



**Agostina
Guerci**



**Attilio
Dossena**

Una S. Messa sarà celebrata domenica 28 giugno alle ore 18.

I familiari di



Cecilia Doldi



Giuseppe Doldi



Agostina Doldi



Dante Cassani



**Piergiuseppe
Doldi**



Agostino Doldi



Lucia Meleri

Li ricordano con grande affetto e li affidano al Signore e alla preghiera di parenti e amici. Un ufficio funebre sarà celebrato martedì 5 maggio alle ore 20.30



Enrica Chiesa



Giacomo Guerri

I parenti li ricordano con tanto affetto e amore a quanti li hanno conosciuti.

Le date della celebrazione di S. Messe in loro memoria saranno pubblicate sul volantino parrocchiale.



Servizio 24 ORE
0373 256078

In ricordo di Serina Tedora (Dorina)

Cicci, così ti chiamavano.

Quella piccola anima così buona e dolce da fare invidia a chiunque.

E te ne sei andata proprio così, dolcemente, dopo anni di battaglia contro una malattia che ti ha tolto anche il più piccolo scorcio di ricordo su questa terra. Ma sappi che in questa battaglia c'è un solo ed unico vincitore:

L'Amore. L'Amore vince su tutto. SEMPRE

Tu sei e rimarrai per sempre la mia nonnina, la mia "Noni" come dicevo io. Sono cresciuta con te e grazie a te sono diventata la donna che sono oggi.

Ho momenti indimenticabili impressi nella mente: come quando

all'ora di pranzo mi aspettavi affacciata alla finestra, prima che tornassi da scuola o come quando accovacciate vicine vicine ci addormentavamo mano nella mano.

Negli ultimi anni, nonostante il progredire della malattia non avevi perso quella vena ironica che ti ha sempre contraddistinto e che ti rendeva splendidamente unica. Talvolta ti posavo il lenzuolo sul viso per sistemarti con cura il letto e quando lo toglievo eri solita guardarmi esclamando "Cucù", come a dire "Eccomi. Sorpresa. Sono qui". Quanto ci faceva ridere.

Ecco questa era la mia nonna, una piccola grande donna dal cuore grande che non ha mai smesso di amare e di trasmettere amore.

Sappi che la memoria che avevi da anni ormai perso, ora è dentro di me. Io sarò portatrice della felicità che trasmettevi. Ti celebrerò sempre con onore e ammirazione. Grazie per aver percorso al mio fianco questo tratto di vita e ovunque tu sia ora, non perdermi d'occhio mi raccomando.

Ciao GUERRIERA, ora vai, sei finalmente libera! Il nonno Sandro ti aspetta! Ps: Avrei dovuto leggere questa lettera per te oggi ma non ce l'ho fatta! Perdonami se puoi!



La tua Letizia

**MARMI
CERUTI**

**VIA ROSSIGNOLI 22 - OMBRIANO
CREMA (CR)
T. 0373.230082
INFO@MARMICERUTI.COM**



**ARTE FUNERARIA
MODELLI A RICHIESTA
FUSIONI UNICHE IN BRONZO
RESTAURI**



CASA DEL COMMiato
VIA MACALLÈ 12, CREMA (CR)

UFFICI

CREMA(CR), VIA KENNEDY 1
CREMA (CR), VIA G. PASCOLI 3
OFFANENGO (CR), VIA A. DE GASPERI 14

CONTATTI

0373 203020 (24 ORE)
OPPURE 348 7166017

	 <p>I nostri punti luce e gas sono TANTISSIMI !!! Oltre 40 in tutta Italia</p>	
<p>VIENI A TROVARCI NEI NOSTRI PUNTI LUCE E GAS DI Crema in P.za Garibaldi 27 - Tel 0373 84319 Ombriano in P.za Benvenuti 11 - Tel 0373 31425</p>		
 <p>Attivazioni luce e gas</p>	 <p>Cambio fornitore luce e gas GRATUITO</p>	 <p>Volture</p>
 <p>Subentri</p>	 <p>Offerte CASA e P. IVA</p>	 <p>Consulente Energetico</p>

www.crisandcriscolors.it

Cristiano Conturba

dal 1965 tinteggiature interne ed esterne

**TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
SOLUZIONI DECORATIVE PER INTERNI
STUCCHI ANTICHI
RIVESTIMENTI PLASTICI PER ESTERNO**

Via Monte Nevoso, 16/a - 26013 Crema (CR)

Cell. 347.92.56.335

cristianoconturba@alice.it - info@crisandcriscolors.it

CASA FUNERARIA
*"Qui trovate rispetto e dignità
al vostro dolore"*



**SAN PAOLO
LA CREMASCA**

Via Capergnanica, 3/B Crema
0373 203994
340 6033082

GROUP
email: lacremasca@libero.it

Repubblica65



entra in una nuova
OTTICA

Via della Repubblica, 65 - 26013 Crema (CR)
Tel. 0373/500007
E-mail boboottica.crema@gmail.com

TABACCHERIA CARTOLERIA STESY



FermoPoint
Ritira i tuoi acquisti online!

TUTTO PER LA SCUOLA!



ORARIO CONTINUATO

Piazza L. Benvenuti 13, Ombriano - Crema TEL.- FAX 0373 30758

LA NUOVA PIATTAFORMA PER I SERVIZI POSTALI



Invio Pacchi
Lettere
Telegrammi
Raccomandate
DataCerta





GATTI
AGENZIA FUNEBRE

SALA DEL COMMiato
CREMA - Via Libero Comune, 44

CERIMONIA FUNEBRE

Crema - Via IV Novembre, 40 - www.gattiaagenzia.it **0373 256078**

Orario di visita 8.00 - 20.00



Dott. Umberto Dossena
Medico Veterinario

Visite su appuntamento a domicilio
Cani, gatti e non solo

tel. 347.6407318
@mail: dosseclub70@live.com
Crema - CR



Autoscuola Doldi
CREMA (Ombriano)
DI DOLDI GIOVANNI

- PATENTI DI TUTTE LE CATEGORIE
- REVISIONI PATENTI
- RINNOVO PATENTI
- PATENTI INTERNAZIONALI
- DUPLICATI PATENTI
- CONVERSIONI PATENTI
- CERTIFICATI MEDICI IN SEDE
- CORSI PER STRANIERI
- CORSI DI RECUPERO PUNTI
- CONSEGUIMENTO CQC MERCI/PERSONE
- RINNOVO CQC MERCI/PERSONE

Autoscuola Doldi Via Pandino, 4 CREMA (fraz. Ombriano) - Tel 0373.230580
info@autoscuoladoldi.191.it - www.autoscuoladoldi.it



Pitture per l'edilizia e l'industria - Hobbistica - Belle arti - Bricolage

Novità: bombolette spray di tutte le marche **PERSONALIZZATE** per la tua auto

CREMA - Via Stazione, 92 • Tel. 0373 31431 info@colorificiodossema.it

Lavanderia

Sole

Servizio sartoria - Servizio solo stiro
Servizio asciugatura

Pulizia di capi in pelle a partire da 35,00€
e lavaggio tappeti a 4,50 € al kg

VENDITA ESSENZE DEODORANTI

via Renzo Da Ceri, 2 - 26013 Ombriano (Cr) - Tel. 346.5447035

Caffè "I Demi" non solo carte...

- ✓ panini
- ✓ piadine
- ✓ pizza
- ✓ cocktail
- ✓ happy hour
- ✓ banchetti
- ✓ sala tv
- ✓ ric. cellulari
- ✓ ampio giardino

Ombriano via chiesa 42/a
tel. 0373-30164
(aperto tutti i giorni)

Ingegnere **Paola Piloni**
Geometra **Elisa Piloni**

 **STUDIOPILONI**
PROGETTAZIONE EDILE

Via Renzo Da Ceri 55
26013 Crema
Tel. e fax: 0373.30445
Piazza Castello 16
26020 Agnadello (CR)
www.studiopiloni.it
info@studiopiloni.it

 **Rossi**
ElettroServizi
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

**ANALISI COSTI ENERGIA
CON LA MIGLIORE SOLUZIONE
AL RISPARMIO**

ENERGIA ALTERNATIVA

IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA

**IMPIANTI ALLARME ANTINTRUSIONE
E ANTINCENDIO**

CONTROLLO ACCESSI

**ROSSI ELETTROSERVIZI di
Rossi Diego S.a.s.**
Via dell'Industria, 22/24
26010 CHIEVE (CR)
Tel. e Fax 0373 234680
info@rossielettroservizi.it
SOA CATEGORIA OS 30 CLASSIFICA III
SOA CATEGORIA OG 9 CLASSIFICA IV
SOA CATEGORIA OG 1 CLASSIFICA I
UNI EN ISO 9001:2008



Non esitate a contattarci
per preventivazione gratuita.

ESEGUIAMO ANCHE
PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

www.rossielettroservizi.it



VOLVO V90 CROSS COUNTRY.
VIVI PIENAMENTE. ADESSO.

MADE BY SWEDEN

Volvo V90 Cross Country. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 7,7 l/100km. Emissioni CO₂ 176 g/km.

Vailati | CREMONA - Via Della Fogarina 2 - Tel. 0372.471689 - Fax 0372.445112 | volvo.cremona@vailati.biz
CREMA (CR) - Via Milano 53 - Tel. 0373.230110 | volvo.crema@vailati.biz - www.vailati.biz



**DOSSENA
ARREDAMENTI**

Mobili delle migliori marche
Progettazione su misura
Laboratorio interno di falegnameria
Montaggio accurato
Pagamenti personalizzati

Contattarci non costa nulla, **il preventivo è gratuito**

LA QUALITÀ È DI CASA



Showroom:
via D'Andrea, 13
OMBRIANO
di Crema (Cr)
Tel. **0373 230250**



Belóm di Alberto Bellomo & C. snc
via Dei Campi, 2
OFFANENGO (CR)
tel. 0373.750121
fax 0373.74558
www.belom.it
info@belom.it



PASSIONE BICI
f Passione Bici WWW.PASSIONEBICI.NET

VENDITA BICICLETTE **AMPIA SCELTA DI MODELLI**
BICI CLASSICHE UOMO E DONNA, BICI BIMBO,
MOUNTAIN BIKE, BICI DA CORSA, E-BIKE

Atala **Cinzia** **KELLYS** **ORBEA** **megamo** **Lombardo** **SCAPIN** **Cicli Blume**

VIENI A PROVARE IL MODELLO GIUSTO PER TE!

Via Macello 38 (fianco Tessileria Cavallini) - 26013 Crema (CR) - Tel. 0373.201457



PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI
TRATTAMENTI E RESINATURE PAVIMENTI
MANUTENZIONE GIARDINI E DISINFESTAZIONI
CONSULENZA SERVIZI DOMICILIARI ED AZIENDALI
LAVANDERIA A DOMICILIO TAPPETI, TENDE, COPRIDIVANI

CENTRO SERVIZI DRAGO

NOVITÀ 2011: LAVANDERIA CIVILE ED INDUSTRIALE
PREVENTIVI GRATUITI

AL NUMERO 0373.250071 - centroservizidrago@ildrago.net

V. Vittorio Veneto 1/F - 26010 Ripalta Cremasca (CR)



<p>P.zza Benvenuti, 2 OMBRIANO Tel. 0373 31503</p>	 <p>CRAI DF SUPERMERCATI</p>	<p>V. Ferrè, 7 OFFANENGO Tel. 0373 789011</p>
<p>RITIRIAMO BUONI PASTO</p> 	<p>PANE FRESCO TUTTI I GIORNI (DOMENICA COMPRESA)</p> 	<p>SABATO</p>  <p>(con una spesa superiore a 10€)</p>

ARTIGIANO PELLICCIAIO



Vittorio Molinari
- MODELLISTA -

- ✿ Confezione pellicce e rimesse a modello con tela su misura personale per ogni cliente
- ✿ Riparazioni e puliture
- ✿ Custodia estiva assicurata

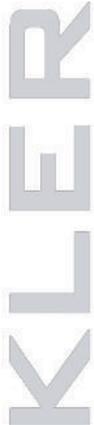


CREMA
Via Beato Innocenzo da Berzo, 14
Tel. 0373 204324
GRADITO APPUNTAMENTO



ARREDA

Arredamenti MARY CLAIRE snc
di Allocchio Enrico
Via Milano, 73
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 230088
Fax 0373 30046



Zurich MultInvest Extra LA STRADA GIUSTA PER FAR CRESCERE I TUOI INVESTIMENTI.

Zurich Multinvest Extra è la polizza di Zurich Investments Life S.p.A. dedicata a coloro che vogliono realizzare un desiderio, un obiettivo o un progetto per migliorare il proprio futuro e quello delle persone che amano.

Chiedi informazioni alla tua filiale di fiducia.

 ZURICH®

ZURICH ASSICURAZIONE
PER CHI AMA DAVVERO

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

**Banca Cremasca
e Mantovana**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Message pubblicitario Promosso. Al momento di prendere il tuo investimento, assicurati. Zurich Multinvest Extra è un prodotto di assicurazione sottoscritto nell'ambito di Zurich Investment Life S.p.A. presso la sede di Zurich, Svizzera e Mantova e di sito www.zurich.it. Copertina: I Documenti contengono le informazioni Chiavi (KID), che devono in modo chiaro e in linguaggio comprensibile essere presentate nel prodotto e i Set Informativi. I Documenti devono essere letti con attenzione prima della sottoscrizione.